



I.C. 3 “de Curtis – Ungaretti” ad Indirizzo Musicale
Scuola dell’Infanzia -Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
Ercolano



Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19

Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n°4 del 14/01/2016

INDICE

Premessa	Pag.2
Presentazione dell'istituto	Pag.3
Identità dell'istituto e analisi del contesto	Pag.4
Mission e finalità educative	Pag.7
Priorità, traguardi e obiettivi di processo	Pag.9
Organizzazione didattica	Pag.14
Scelte metodologiche	Pag.24
Modalità di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze	Pag.37
Rapporti scuola-famiglia	Pag.39
Verifica e Valutazione	Pag.40
Autovalutazione di Istituto	Pag.44
Progettualità e ampliamento dell'Offerta formativa	Pag.46
Piano di sviluppo digitale	Pag.52
Territorio e reti	Pag.57
Piano di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA	Pag.59
Organico dell'autonomia	Pag.61
Risorse strutturali e finanziarie	Pag.64
Piano di comunicazione e rendicontazione sociale	Pag.69
Scelte organizzative e gestionali	Pag.75
<u>Allegati</u>	Pag.80
1. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti	
2. Piano di Miglioramento	
3. Criteri di valutazione degli apprendimenti per gli alunni della Scuola Secondaria	
4. Criteri di valutazione del comportamento	
5. Patto Educativo di corresponsabilità	
6. Profili delle Funzioni Strumentali	

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo 3 "de Curtis Ungaretti" si impegna da anni ad accogliere e accompagnare i bambini/ragazzi nel loro processo di crescita culturale, utilizzando strategie educative e didattiche che consentano di assicurare a ciascuno il successo formativo, valorizzando le diversità come risorse da vivere e da condividere attivamente nel contesto di una comunità educante.

In quest'ambito si inserisce il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** introdotto dalla L.107/2015 (commi 12-15), che ha rinnovato integralmente l'art 3 del Regolamento dell'Autonomia Scolastica (DPR 275/99), trasformando quella che in precedenza era una programmazione annuale dell'offerta formativa in una triennale, dando così maggiore respiro alla progettazione delle scuole, che in un arco temporale più disteso potranno realizzare interventi più efficaci e sperimentare nuove scelte educative e organizzative.

Costituiscono parte integrante del Piano le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) stilato a conclusione dell'a.s.2014/15 e il conseguente Piano di Miglioramento¹ allegato al presente Piano

Il PTOF

- **Esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14)
- **È coerente** con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi (c. 14)
- **Riflette** le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (c. 14)
- **Tiene conto** della programmazione territoriale dell'offerta formativa (c. 14)
- **Comprende e riconosce** le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità (c. 14)
 - **Mette in atto** il Piano di Miglioramento elaborato nel RAV (c. 14)
 - **Elabora** il Potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24)
 - **Promuove** finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57)
 - **Programma** le attività formative rivolte al personale docente e ATA (cc. 12, 124)
 - **Presenta** il fabbisogno di (c. 14):
 - posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85)
 - potenziamento dell'offerta formativa
 - posti per il personale ATA
 - infrastrutture, attrezzature, materiali.

¹ Cfr. art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo 3 "de Curtis – Ungaretti" è strutturato su tre plessi dislocati nella zona alta della città di Ercolano.



Padiglione A



Padiglione B

La sede centrale è costituita da due Padiglioni siti in Via Viola ad Ercolano (NA). Essi ospitano la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado a Indirizzo Musicale. È circondata da ampi spazi verdi ed è dotata di numerosi ambienti e strumentazioni didattiche.

Il Plesso "Genovese"
è sito in Via Palmieri ad Ercolano.
Ospita la Scuola dell'Infanzia
e la Scuola Primaria.
È circondato da un piccolo giardino con
frutteto ed è dotato di un laboratorio di
informatica e di un laboratorio di scienze.

Il Plesso "Ungaretti"
è sito in Via Case vecchie -
Località San Vito ad Ercolano.
Ospita la Scuola dell'Infanzia, la Scuola
Primaria e la Scuola sec. di 1° grado ad
Indirizzo Musicale.
È circondato da ampi spazi verdi ed è
dotato di numerosi ambienti didattici.



L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO E IL CONTESTO IN CUI OPERA

L'istituto.

L'I.C. 3 “de Curtis – Ungaretti”, nato il primo settembre del 2012 dalla fusione del 3° Circolo Didattico di Ercolano e la Scuola Secondaria di primo grado “G. Ungaretti – R. Scotellaro”, fornisce i propri servizi didattici e formativi ad un vasto bacino d'utenza, che abbraccia il territorio a monte del comune di Ercolano. Tale situazione di articolata complessità gestionale offre tuttavia una molteplicità di opportunità che l'Istituto intende utilizzare come stimoli per attivare approcci educativi diversificati e integrati, che si concretizzino in un'apertura ricettiva e interattiva al territorio, vale a dire alle necessità formative della società, alle proposte delle agenzie culturali e degli enti che su tale territorio si trovano ad operare.

L'apertura al territorio è infatti per l'Istituto un serio impegno all'ascolto di istanze, proposte ed esigenze culturali, e al contempo volontà di collaborazione, nella direzione di una offerta didattica allargata e strettamente collegata alle problematiche e dei diversi ambienti sociali nei quali essa opera. Considerando che la realtà nella quale si trova ad operare è in continuo divenire, l'Istituto vuole proporsi come promotore di cambiamenti futuri.

La città.

Ercolano è una cittadina che si estende su un territorio vasto e disomogeneo: un'ampia periferia collinare; una zona centrale, che rappresenta il suo centro storico; una fascia costiera.

Il territorio collinare è costituito in parte dal Parco Nazionale del Vesuvio, in parte da campagne in cui l'agricoltura e la floricoltura rappresentano le maggiori risorse economiche. L'edilizia consta di parchi privati, di case popolari fatiscenti e di numerose “villette”, costruite abusivamente e successivamente condonate. La densità abitativa è alta, soprattutto se si tiene conto dell'estrema vicinanza al cratere e dell'oggettività del “rischio Vesuvio”.

Al centro della città si trova il famoso “mercato di Pugliano” dove si commerciano indumenti usati. Esso costituisce l'altra risorsa economica prevalente del territorio. Il centro storico è costituito da un gran numero di edifici in rovina, qui le case antiche sono affiancate a quelle nuove sorte durante il boom edilizio degli anni Settanta. In questa zona possiamo trovare quello che rappresenta il fiore all'occhiello della città: gli Scavi dell'Antica Città Romana. Essi attirano numerosissimi turisti da tutto il mondo e rappresentano la risorsa economica e culturale più prestigiosa di Ercolano.

Infine, troviamo la zona costiera, il Miglio d'Oro con splendide ville settecentesche, molte delle quali sono preda di un inesorabile decadimento, anche se l' "Ente Ville Vesuviane" ha contribuito a restituire alla città alcuni di questi tesori, come "Villa Campolieto" e "Villa Favorita".

Tra le peculiarità del territorio spiccano per la loro problematicità un'alta percentuale di analfabetismo, anche tra i giovani, e la presenza della malavita organizzata, intorno alla quale ruotano le fasce più povere della cittadinanza, che oscillano tra la micro e la macrodelinquenza.

L'utenza.

Una parte della platea della nostra scuola proviene dalle campagne limitrofe: figli di contadini, fruttivendoli e manovali poco alfabetizzati o da famiglie trapiantate nell'area periferica della città dopo il terremoto del 1980. Spesso si tratta di bambini abituati ad assistere a situazioni che oscillano tra il legale e l'illecito, tra lo Stato che non tutela e la camorra che assicura, e che trascorrono il loro tempo nell'orto davanti casa, guardando la televisione o, nel peggiore dei casi, vagabondando in giro.

L'altra parte è invece costituita da alunni appartenenti alla media borghesia, che richiede alla scuola una formazione adeguata ai tempi e alle nuove istanze della società, nonché un'organizzazione che possa supportare le esigenze familiari.

Problematiche emergenti e bisogni educativi.

Da un'attenta lettura della complessa realtà socioculturale del territorio in cui opera la nostra scuola, emergono le seguenti problematiche:

- carenza dell'offerta educativa del territorio;
- scarsa presenza degli enti locali.
- presenza di alunni culturalmente svantaggiati;
- scarsa partecipazioni da parte delle famiglie alla vita scolastica;
- rischio di dispersione ed abbandono scolastico;
- distorta conoscenza della legalità;
- mancanza di spazi per il tempo libero.

Nasce pertanto l'esigenza di soddisfare i seguenti **bisogni educativi**:

- promuovere l'alfabetizzazione culturale e la conquista dei saperi;
- promuovere la formazione integrale della persona (fisica – culturale – etica);
- promuovere il successo formativo;

- garantire il diritto ad apprendere;
- educare alla convivenza democratica ed alla legalità;
- valorizzare le diversità;
- favorire la relazionalità;
- promuovere le potenzialità personali e favorire la libera espressione delle capacità individuali;
- promuovere l'acquisizione dell'autonomia di giudizio;
- educare al rispetto dell'ambiente naturale;
- stimolare la creatività e il pensiero divergente;
- costruire rapporti di collaborazione con le famiglie;
- promuovere la continuità del processo educativo;
- favorire l'acquisizione di corrette abitudini in relazione alla sicurezza ed alla salute.

MISSION E FINALITÀ EDUCATIVE

La Mission.

La Mission dell'Istituto è quella di accogliere e accompagnare gradualmente gli alunni nella loro crescita, mirando alla formazione completa della persona e al successo formativo per tutti, offrendo a ciascun alunno molteplici opportunità di apprendimento e strumenti utili al raggiungimento di competenze adeguate all'età e alle richieste della società in cui vive, sempre nel rispetto delle specificità dei singoli.

L'azione formativa parte dalla convinzione che la scuola è per gli alunni un ambiente di scoperta, sperimentazione e maturazione in cui il ben-essere è una condizione fondamentale per conquistare gli strumenti necessari per orientarsi e muoversi nella pluralità dei linguaggi e nella complessità dell'ambiente che li circonda.

Finalità e Obiettivi Formativi.

Per rispondere alle molteplici e diversificate istanze dell'utenza, in considerazione delle priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione, elaborato nell'anno scolastico 2014/2015, e in coerenza con i commi 1-4 dell'art. 1 della L.107/2015, che indicano le finalità e i compiti delle istituzioni scolastiche, il Piano Triennale dovrà perseguire le seguenti finalità generali:

a. affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;

b. contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;

c. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;

d. garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

e. valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento nonché la comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio mediante le forme di

flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

1. l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
2. il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
3. la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

In relazione a ciò il Collegio ha individuato all'interno del comma 7 art. 1 della legge 107/2015, gli obiettivi formativi prioritari che guidano le scelte delle attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
5. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
6. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Dal Rapporto di Autovalutazione emerge che il punteggio conseguito dagli studenti del nostro istituto nelle prove standardizzate di italiano e matematica risulta mediamente inferiore ai dati regionali, del Sud Italia e nazionali. La scuola si pone, quindi, come priorità quella di attenuare questo divario e aumentare i livelli di competenza degli studenti in italiano e matematica. Inoltre, data la mancanza di modalità di promozione, verifica e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, la scuola si pone come altra priorità l'implementazione di questi aspetti e la condivisione di strumenti e criteri all'interno di tutta la comunità scolastica. Infine, la mancanza di dati attendibili relativi ai risultati a distanza ha determinato l'individuazione di una terza priorità, ovvero quella di introdurre un sistema stabile di monitoraggio degli esiti.

Di seguito si indicano le priorità individuate nel Rapporto di autovalutazione.

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei livelli di competenza nelle prove INVALSI di italiano e matematica sia per la classe quinta primaria che per la terza secondaria.	Ancorare i risultati delle prove INVALSI ai livelli medi del Sud Italia. Diminuire la distanza dai livelli nazionali.
	Diminuzione della varianza dentro e tra le classi.	Diminuire del 15% il numero degli studenti collocati nelle fasce più basse di livello.
Competenze chiave e di cittadinanza	Elaborazione di modalità comuni e condivise di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	Introdurre nella progettazione di ciascun CdC almeno un'UdA finalizzata alla promozione delle Competenze chiave di cittadinanza.
	Elaborazione di strumenti comuni di osservazione e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	Introdurre nella prassi didattica dell'istituto l'uso di strumenti di osservazione e verifica delle competenze chiave di cittadinanza.
	Elaborazione e condivisione di rubriche valutative del comportamento.	Elaborare rubriche valutative specifiche e inserire la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza nelle pratiche valutative comuni.
Risultati a distanza	Monitorare i risultati a distanza degli studenti in uscita dalla scuola primaria e dalla secondaria di I grado.	Elaborare un sistema standardizzato di monitoraggio interno ed esterno degli esiti a distanza degli studenti in uscita dai diversi ordini.

In sintesi dai risultati del RAV nasce l'esigenza primaria di migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale, che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento stessi, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, nonché valorizzando le differenze.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO²

Il Piano di miglioramento è il passo conseguente agli esiti del processo di autovalutazione. Esso consente di coordinare un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro, ottimizzando tempi e risorse: una sola criticità, infatti, può condizionare il buon risultato di più performance. È anche un momento di analisi e selezione tra alternative possibili: pianificare significa individuare le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema e selezionare le azioni migliori sulla base di criteri di raffronto tra costi e benefici, da un lato, e di capacità di realizzazione dall'altro. Inoltre, esso è il luogo privilegiato per l'individuazione delle priorità e dell'organizzazione in senso temporale degli interventi: infatti, non sempre è possibile ed efficiente realizzare determinate attività contemporaneamente, a causa della limitatezza di risorse disponibili (finanziarie, organizzative, ecc.) oppure perché esse sono concatenate in modo sequenziale.

Obiettivi di processo.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo; sono stati individuati tra le pratiche educative didattiche, tenendo conto delle principali criticità ivi emerse, perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

Gli Obiettivi di Processo emersi e inseriti nel nostro Rapporto di Autovalutazione sono collegati alle Priorità individuate. Essi rappresentano l'articolazione dei traguardi in aree di processo differenti, ma strettamente legate tra di loro sia nella pratica didattica che nelle prassi organizzative: pertanto,

² Il Piano di Miglioramento in ossequio alla normativa vigente è stato già avviato nell'a.s. 2015/16.

considerata la stretta concatenazione di alcuni obiettivi, si è ritenuto di raggrupparli in quattro aree di processo o campi di azione, così da poter perseguire gli obiettivi affini mediante le medesime azioni.

Le quattro aree di seguito riportate saranno i campi di azione su cui la scuola si concentrerà per realizzare il miglioramento nell'arco del triennio 2015-2018.

AREA DI PROCESSO: Didattica Inclusiva

Obiettivi di processo

1. Implementare la formazione dei docenti sulla didattica inclusiva
2. Progettare interventi di recupero e potenziamento per le competenze di base
3. Ampliare le pratiche didattiche di individualizzazione e personalizzazione
4. Introdurre percorsi di potenziamento per le eccellenze

Azioni

1. Aprile/Maggio 2016 - Formare sulla didattica inclusiva i docenti coordinatori
2. Ottobre 2016/Giugno 2017 – Applicare le pratiche della didattica inclusiva nelle classi pilota (apprendimento cooperativo, tutoring, apprendimento mediato dalle nuove tecnologie, didattica metacognitiva/metaemotiva, didattica laboratoriale)
3. Settembre 2017/Giugno 2018 - Introdurre le pratiche della didattica inclusiva in tutte le classi della scuola

AREA DI PROCESSO: Nuove Tecnologie

Obiettivi di processo

1. Potenziare la dotazione tecnologica dell'istituto
2. Implementare l'uso dei laboratori multimediali

Azioni

1. Settembre/dicembre 2016 – Sostituire la lavagna di ardesia con la LIM nelle classi terze della primaria e prime della secondaria ed acquistare nuove strumentazioni per i laboratori
2. Ottobre 2017/Giugno 2018 – Dotare tutte le aule della scuola di LIM ed implementare l'utilizzo dei laboratori multimediali
3. Marzo/Maggio 2018 – Formare i docenti sull'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica ed implementare l'utilizzo dei laboratori multimediali

AREA DI PROCESSO: Didattica per Competenze

Obiettivi di processo

1. Avviare percorsi didattici interdisciplinari e/o a classi aperte incentrati sul cooperative learning e sulla didattica laboratoriale.
2. Avviare la diffusione di attività didattiche finalizzate alla promozione delle competenze.
3. Introdurre forme di valutazione autentica corredata di strumenti di osservazione e rubriche di valutazione per le competenze di cittadinanza.

Azioni

1. Febbraio/Marzo 2016 – Formare i docenti sulla didattica per competenze
2. Aprile/Maggio 2016 – Sperimentare la didattica per competenze in alcune classi pilota
3. Settembre 2016/Maggio 2017 - Realizzare in tutte le classi almeno un compito autentico per a.s. corredata di rubriche valutative e strumenti di osservazione per le competenze chiave di cittadinanza

AREA DI PROCESSO: Curricolo Verticale e Didattica Orientativa

Obiettivi di processo

1. Promuovere la collaborazione tra docenti di ordini diversi (anche in rete con altre istituzioni) per la costruzione del curricolo verticale
2. Realizzare attività didattiche a classi aperte tra ordini di scuola differenti
3. Costruire il curricolo verticale di istituto per competenze
4. Avviare pratiche didattiche volte all'orientamento formativo degli studenti
5. Introdurre modalità di monitoraggio dei risultati degli studenti nei gradi di scuola successivi

Azioni

1. Ottobre/Dicembre 2016 - Formare i docenti sull'elaborazione del curricolo verticale d'istituto per competenze e sulla didattica orientativa
2. Gennaio/Maggio 2017 - Progettare il curricolo verticale e pratiche didattiche orientative da parte di un gruppo di docenti formati
3. Settembre 2017/Maggio 2018 - Adottare il curricolo verticale d'istituto per competenze
4. Settembre 2017/Maggio 2018 - Attuare pratiche didattiche orientative nelle classi ponte
5. Febbraio/Marzo e Giugno 2016 - Monitorare gli esiti scolastici degli ex alunni della scuola

Per ciascun intervento e relativamente a ciascun processo è stata fatta una valutazione in termini di costi/benefici/fattibilità e un'analisi dei possibili effetti positivi e negativi nel lungo e nel medio periodo. Sono stati individuati, inoltre, per ciascun processo, i risultati attesi alla fine del triennio e definiti gli indicatori per il monitoraggio, le modalità e la tempistica di rilevazione. Contestualmente, per ciascuna delle azioni previste è stata effettuata una verifica della loro convergenza con le priorità individuate dalla legge 107/2015.

La versione completa del Piano di Miglioramento si allega al presente documento.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Curricolo.

Tenendo conto dei bisogni e delle priorità sopra enunciate, per la concreta realizzazione dell'attività didattico-educativa si seguiranno le “*Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*” del 2012³. Tali indicazioni descrivono, appunto, la fisionomia, gli obiettivi didattico-educativi e le finalità generali della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo, quest'ultimo costituito dalla scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di 1° grado. A partire da queste la progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti, che nei Dipartimenti/Consigli di classe/Interclasse, Intersezione definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, nonché i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse.

Pertanto, nell'ambito della propria autonomia progettuale il nostro istituto, all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispose la propria azione nel rispetto:

- delle finalità educative generali;
- dei traguardi dello sviluppo delle competenze, che posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare dai 3 ai 14 anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno;
- degli obiettivi di apprendimento, che, previsti dalle Indicazioni al termine del terzo e del quinto anno della Scuola Primaria e al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado, sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Circa la pianificazione delle attività educative e didattiche, i docenti dovranno realizzare dei “piani di studio personalizzati”, esplicitando con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui operano, sia delle risorse disponibili.

La recente costituzione dell'Istituto Comprensivo pone, inoltre, la necessità di un confronto tra i docenti dei tre ordini di scuola su aspetti metodologici, didattici e valutativi: infatti la scuola al momento della redazione del presente piano non ha ancora elaborato un Curricolo Verticale di Istituto, relativo a tutti i campi di esperienza e a tutte le discipline, ma il lavoro di elaborazione è in corso e sarà allegato al

³ *Regolamento recante Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione* del 16 novembre 2012 a norma dell'art. 1, comma 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89.

presente documento appena sarà. Per tutti gli altri aspetti del curricolo si rimanda al documento ministeriale sopra citato, facilmente reperibile nei siti istituzionali.

La Scuola dell'Infanzia.

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini dai due anni e mezzo ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura. La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo dell'identità ("Chi sono"), dell'autonomia ("Io sono capace di"), della competenza ("Io posso fare") e della cittadinanza ("Io e l'altro insieme").

La nostra scuola pone al centro dell'attività scolastica il bambino, inteso come individuo in crescita che chiede di essere ascoltato, rispettato, valorizzato nelle sue capacità, reso sensibile ai valori fondamentali, guidato nell'apprendimento critico dei contenuti culturali, reso capace di essere autonomo e aiutato ad orientarsi nella scelta di un progetto di vita. È una scuola che educa mentre insegna, poiché non si preoccupa solo di trasmettere contenuti, ma guida il bambino a confrontarsi con la realtà, per conoscerla e farne esperienza, giudicarla e formarsi un'opinione.

Gli insegnanti organizzano attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario, partendo dai **campi di esperienza**, dietro cui individuano i saperi disciplinari e i loro alfabeti. Essi sono: "Il sé e l'altro", "Il corpo e il movimento", "Immagini, suoni e colori", "I discorsi e le parole", "La conoscenza del mondo".

I campi di esperienza sono costruzioni culturali, portano il segno dell'intenzionalità e hanno il compito di aiutare i bambini a dare ordine alle molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce. Gli insegnanti predispongono un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, orientati e strutturanti per favorire nei bambini l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo.

La progettazione della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto è caratterizzata da una didattica flessibile che

- favorisce il gioco come risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni;
- promuove l'esperienza diretta;
- organizza spazi e situazioni motivanti che prevedano l'operatività dei bambini;
- favorisce l'elaborazione delle esperienze attraverso la formulazione di ipotesi, congetture e soluzioni al fine di sviluppare il pensiero e la creatività;
- promuove lo sviluppo delle competenze attraverso il lavoro sia autonomo che collaborativo, per consentire la maturazione dell'identità individuale e sociale.

I Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze individuati dalle Indicazioni Nazionali per ciascun Campo di Esperienza e posti al termine della scuola dell'Infanzia, suggeriscono ai docenti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienza volte a favorire lo sviluppo armonico, globale e unitario di ciascun bambino.

La nostra Scuola dell'Infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. A esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.

- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

- Lo stile educativo, fondato su relazioni positive, sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.

- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La nostra scuola dell'Infanzia esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti **scelte metodologiche**:

- La valorizzazione del gioco, in tutte le sue forme ed espressioni
- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette
- La relazione personale significativa, tra i pari e con gli adulti, volta a creare un clima positivo
- L'osservazione finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino
- La personalizzazione del percorso educativo

Tempo scuola.

L'orario della Scuola dell'Infanzia si articola in 40 ore settimanali, secondo un turno pomeridiano ed uno antimeridiano, distribuite in 5 giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15. I genitori possono optare anche per il modello organizzativo a orario ridotto, che contempla 25 ore settimanali concentrate nella sola fascia antimeridiana (8,15 – 13,15).

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono costituite da bambini organizzati per fasce d'età o per sezioni eterogenee. In esse sono presenti sia bambini che usufruiscono del tempo ridotto che bambini che usufruiscono del tempo pieno.

L'insegnamento della religione cattolica verrà attuato dall'insegnante specialista che opererà con il gruppo sezione. I bambini, che non si avvarranno dell'insegnamento, svolgeranno attività individuali con l'insegnante di sezione, che andranno ad integrarsi e ad arricchire le varie attività di classe.

La Scuola del Primo Ciclo.

La finalità della Scuola del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona; per realizzarla essa si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare i seguenti elementi chiave:

- l'alfabetizzazione culturale che si attua nello sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, etiche, e religiose e nell'acquisizione degli apprendimenti di base o saperi irrinunciabili;
- l'apprendimento collaborativo, che si realizza promuovendo la dimensione comunitaria dell'apprendimento e introducendo forme d'interazione e collaborazione;
- l'etica della responsabilità, che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé e dell'altro, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- il senso dell'esperienza che si basa sulle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie esperienze valorizzandole e ponendole come basi per le future acquisizioni;
- l'integrazione che si ottiene attraverso la progettazione e la realizzazione di percorsi didattici specifici e rispondenti ai bisogni educativi degli allievi;
- la cittadinanza attiva che si concretizza nell'adesione consapevole a valori condivisi e ad atteggiamenti cooperativi e collaborativi.

In tal senso il Consiglio Europeo, nell'ambito della Conferenza di Lisbona del 18 dicembre 2006, ha elaborato un quadro di riferimento individuando **otto competenze chiave di cittadinanza**, ritenute necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Si tratta, dunque, come raccomanda il Parlamento europeo, di realizzare un'istruzione di qualità, incentrata su competenze trasversali a tutte le discipline, di cui tutti gli individui hanno bisogno per diventare cittadini autonomi e consapevoli. Esse serviranno come base per un apprendimento permanente e perciò dovranno essere acquisite durante il periodo obbligatorio di istruzione e formazione.

Esse sono:

- Comunicazione nella madre-lingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

La normativa italiana ha recepito le indicazioni del Consiglio Europeo e ha a sua volta elaborato 8 competenze chiave di cittadinanza che si integrano alle competenze disciplinari che ciascun alunno è chiamato a conseguire alla fine del Primo Ciclo di Istruzione. Esse sono:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Organizzazione disciplinare.

Alla luce dei cambiamenti introdotti dalle "Indicazioni Nazionali", la scuola pone una particolare attenzione a come ogni alunno mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità,

atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidiana propone, in relazione alle proprie potenzialità, intelligenze e attitudini. È dimostrato, inoltre, che l'apprendimento, favorito dalla motivazione, non avviene per semplice giustapposizione di elementi nuovi ad elementi vecchi, ma per ristrutturazione degli stessi. Pertanto occorrono “esperienze interdisciplinari [...] finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi tra le indispensabili conoscenze disciplinari” e “approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale”. In tal senso, l'interdisciplinarietà, favorendo forme di comunicazione e di integrazione tra le singole discipline, tutte ugualmente importanti sotto l'aspetto educativo e culturale, facilita certamente l'apprendimento dell'alunno, che ha bisogno di unificare, in una visione di sintesi, le molteplici informazioni che pervengono dall'ambiente in cui vive.

Alla luce di queste considerazioni il curriculum del nostro Istituto viene articolato in aree disciplinari, intese come ampi “spazi di progettazione e di attività” funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse, allo scopo di ricercare e praticare connessioni e collegamenti:

Area Linguistico-espressiva:

- Lingua italiana
- Inglese
- Educazione Musicale
- Arte e immagine
- Educazione motoria

Area Antropologica:

- Storia
- Geografia
- Religione cattolica

Area Scientifico-Matematico-Tecnologica:

- Matematica
- Scienze
- Tecnologia

Scelte metodologiche.

La scuola per raggiungere le finalità che le appartengono utilizza diverse modalità operative scelte dai docenti a seconda degli obiettivi da perseguire e della situazione di apprendimento in cui operano. Nella programmazione, intesa come strumento flessibile, sono delineate le scelte educative e didattiche

che il docente si propone in rapporto a quanto stabilito dalla normativa vigente, dalle esigenze del contesto e dai principi sanciti dal presente piano.

La programmazione si avvale delle seguenti modalità operative:

- Interdisciplinarietà, come metodo per favorire l'apporto delle diverse discipline tese ad una conoscenza strutturata e organica.
- Lavoro di gruppo, come metodo di confronto e di sviluppo della capacità di relazione, comunicazione e costruzione del sapere.
- Ricerca, come metodo privilegiato per costruire la propria conoscenza.
- Laboratori, come elaborazione pratica del sapere e verifica delle ipotesi.
- Attività individualizzate, per favorire, a seconda delle necessità, l'acquisizione di abilità e competenze a vari livelli.
- Apertura al territorio, come possibile collaboratore/destinatario delle esperienze didattiche.
- Collaborazione con i vari enti istituzionali, con associazioni culturali, sportive e assistenziali presenti su territorio.
- Coinvolgimento delle famiglie, inteso come condivisione di obiettivi educativi e partecipazione attiva.

La Scuola Primaria.

La Scuola Primaria è il segmento formativo del primo ciclo d'istruzione che mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. A tutti i bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Flessibilità didattica e tempo scuola.

Per la Scuola Primaria gli insegnanti operano collegialmente e sono corresponsabili della/e classe/i di titolarità. Attualmente in osservanza alla recente normativa è in uso il modello dell'insegnate prevalente, ma si prevede, nel corso dei prossimi anni, anche la possibilità di introdurre una diversa distribuzione delle discipline tra i docenti, così come già si sta sperimentando in alcune classi. Particolare ruolo di coordinamento e di gestione dei rapporti con le famiglie degli alunni viene, comunque, svolto dai docenti coordinatori di interclasse. La distribuzione delle ore prevede

un'articolazione basata su 27 ore settimanali dal lunedì al giovedì dalle ore 8.15 alle ore 13.45, il venerdì dalle ore 8.15 alle ore 13.15, in cui la prima ora del lunedì e del martedì e l'ultima ora del mercoledì e del giovedì è di un'ora e 30 minuti.

All'interno di ciascuna classe, sono previste ore di **compresenza** che saranno utilizzate per attività di **recupero/potenziamento** delle competenze di base, mediante la predisposizione di gruppi di lavoro per livelli e per attività a carattere interdisciplinare. L'organizzazione di tale percorso sarà definita di anno in anno dal Consiglio di classe/interclasse, in base alle esigenze degli alunni. La flessibilità dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline e attività, così come delineato dal D.P.R. 275/99 sulle opportunità dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, avviene in un quadro di riferimento unitario, in modo che si possa integrare la quota obbligatoria definita a livello nazionale, con quella riservata alle scuole.

Materie	Classi prime	Classi seconde	Classi terze quarte quinte
Italiano	8	7	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Lingua inglese	1	2	3
Arte e immagine	1	1	1
Tecnologia	1	1	1
Educazione musicale	1	1	1
Educazione motoria	1	1	1
Religione	2	2	2

Scuola Secondaria di primo grado.

La Scuola Secondaria di primo grado rappresenta, pur nella continuità con la scuola primaria, facilitata dall'assetto organizzativo dell'Istituto comprensivo, un momento di forte cambiamento nell'esperienza evolutiva e nei bisogni formativi dei ragazzi. Infatti, il passaggio da un grado all'altro, in un ciclo comunque unitario di studi, coincide con l'evolversi naturale delle capacità cognitive. Si passa, cioè, come sottolineano i nuovi testi normativi, da una conoscenza concreta ed ingenua, ad una fondata sull'elaborazione di modelli. Essa accoglie, dunque, allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Per quanto riguarda il Curricolo disciplinare, all'interno delle Indicazioni nazionali sono stati definiti per tutte le discipline con chiarezza i "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" e gli "Obiettivi di apprendimento" al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado, che orientano la programmazione degli insegnanti dell'Istituto: si realizza così l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline permettono di promuovere competenze più ampie e trasversali che favoriscono la realizzazione personale e la partecipazione sociale di ciascun alunno.

Tempo scuola.

L'organizzazione della scuola secondaria di primo grado tradizionale prevede un tempo di 30 ore distribuite su cinque giorni alla settimana. È prevista inoltre un'ora di potenziamento della Lingua Italiana, che il docente predispone per attività di intensificazione, di recupero e o di potenziamento della disciplina, in funzione delle prove INVALSI.

La distribuzione oraria delle discipline avviene secondo il seguente quadro.

Materie	Classi prime	Classi seconde	Classi terze
Italiano	5	5	5
Storia e geografia	4	4	4
Matematica e scienze	6	6	6
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria francese/ spagnolo	2	2	2
Educazione artistica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Educazione musicale	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Religione	1	1	1
Strumento musicale	2	2	2
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1

La Scuola Secondaria di 1° grado ad indirizzo musicale

L'insegnamento dello strumento costituisce un'integrazione interdisciplinare ed un arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, che fornisce agli alunni una maggiore capacità di lettura attiva della realtà, perché sono immersi in un mondo fortemente segnato dal canale comunicativo della musica.

Le lezioni di strumento sono materia di insegnamento curricolare ed hanno pari dignità delle altre discipline: ciò comporta l'obbligo della frequenza delle lezioni per tutto il triennio, la valutazione dei risultati conseguiti alla fine di ciascun anno scolastico e in sede di Esame di Stato. È inoltre, obbligatorio l'acquisto di uno strumento indicato dai docenti e preliminarmente concordato (la scuola può valutare la cessione in comodato d'uso di alcuni strumenti musicali di sua proprietà). Non è possibile cambiare lo strumento nel corso dell'anno scolastico o del triennio.

Gli strumenti studiati sono i seguenti:

- Clarinetto
- Percussioni
- Pianoforte
- Tromba

La frequenza del Corso ad Indirizzo Musicale comporta lo svolgimento di attività extrascolastiche quali saggi, concerti, concorsi che, organizzate dalla scuola, richiederanno la collaborazione delle famiglie per la loro realizzazione.

Per l'accesso al Corso è prevista un'apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i Corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base. Gli alunni vengono inseriti, a seconda delle loro predisposizioni naturali e delle loro preferenze, in uno dei quattro corsi di strumento attivati.

La didattica strumentale è inoltre sufficientemente qualificata da poter prefigurare anche una prosecuzione degli studi in sintonia con gli attuali indirizzi di riforma previsti per il settore degli studi musicali accademici⁴.

Tempo scuola.

L'articolazione oraria del corso ad indirizzo musicale è di 30 ore più 2 di strumento in cui i ragazzi vengono affidati agli insegnanti strumentisti nelle rispettive aule. Le due ore di strumento si svolgono in orario pomeridiano, secondo orari differenziati dal lunedì al venerdì, per un impegno di due pomeriggi a settimana. È cura dei docenti comunicare e concordare gli impegni con le famiglie.

⁴ Cfr. Riforma dei conservatori di musica e della scuola secondaria di secondo grado.

SCELTE METODOLOGICHE

I docenti riconoscono la libertà di insegnamento come una funzione strumentalmente posta al servizio di un diritto assoluto degli alunni ad apprendere secondo i propri ritmi e stili cognitivi, così da porre le condizioni per il raggiungimento del successo formativo.

La progettazione dei curricula disciplinari della nostra Scuola implica l'individuazione di alcune impostazioni metodologiche privilegiate, quali:

- *valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni* per ancorarvi nuovi contenuti;
- *attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità* per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- *favorire l'esplorazione e la scoperta* al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- *incoraggiare l'apprendimento collaborativo* mediante l'aiuto reciproco nel gruppo cooperativo, l'apprendimento tra pari, ecc.;
- *promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad apprendere";
- *realizzare percorsi in forma laboratoriale*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

La lezione frontale, strategia privilegiata dalla maggioranza dei docenti, viene integrata con tecniche finalizzate a far acquisire agli alunni un efficiente metodo per la stesura degli appunti e per lo studio individuale, secondo una metodologia che faccia leva su tecniche di memoria, estrapolazione di concetti chiave, elaborazione di mappe e schemi riassuntivi. Affinché sia resa più efficace, il docente deve mettere in atto tutti gli accorgimenti e le strategie per stimolare l'attenzione e la motivazione dell'alunno.

Accanto a questa strategia didattica saranno implementate innovative metodologie di insegnamento, che trovano riconoscimento sia nel pensiero dei più noti autori della pedagogia contemporanea, sia in alcune fonti normative di notevole rilevanza, non da ultime, le Indicazioni Nazionali del 2012:

- *Ascolto attivo*: strategia per fronteggiare e neutralizzare emozioni, per la soluzione dei problemi, per instaurare una positiva relazione educativa;
- *Circle time*: strategia che mette in moto le dinamiche di coesione, la comunicazione, l'elaborazione delle esperienze, la soluzione dei conflitti tramite negoziazione;

- *Problem-solving*: strategia incentrata su ricerca, scoperta, reinvenzione e ricostruzione delle conoscenze;
- *Learning by doing*: metodo che consiste nell'imparare facendo, mettendo in relazione il fare e il pensare;
- *Cooperative-learning*: strategia didattica che consiste nell'apprendimento cooperativo tra pari, ovvero nell'imparare discutendo, confrontandosi con gli altri;
- *Flipped classroom* o classe capovolta: un metodo basato su un lavoro a casa che sfrutta appieno tutte le potenzialità dei materiali culturali online e un lavoro a scuola che consente di applicare, senza ristrettezze temporali, una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.

Considerati i risultati molto positivi che tali approcci stanno avendo nell'esperienza di diverse scuole italiane ed europee, l'Istituto si impegna a curare la formazione dei docenti in tal senso e a sperimentarne l'applicazione, in modo tale da fornire agli alunni maggiori opportunità di apprendere.

Nella pratica didattica curricolare, partendo dall'analisi della situazione iniziale, di ciascun alunno e della classe, i docenti potranno avvalersi delle seguenti metodologie:

- instaurare un rapporto sereno, improntato alla fiducia e alla disponibilità;
- individuare i ritmi di apprendimento dei singoli alunni;
- valorizzare le attitudini, le caratteristiche e le iniziative di ognuno;
- rendere attivo il colloquio allievi-docenti;
- informare gli allievi degli obiettivi stabiliti;
- utilizzare, secondo le circostanze, il metodo induttivo/ deduttivo, il metodo della comunicazione frontale/ il metodo della ricerca;
- realizzare il raccordo pluridisciplinare e interdisciplinare, per superare i limiti delle singole discipline;
- utilizzare piccoli gruppi per esercitazioni, lavoro di gruppo, lavori a classi aperte;
- realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa
- impostare in chiave problematica i contenuti per indurre gli allievi a considerazioni personali e a proporre soluzioni alternative;
- favorire l'operatività finalizzata allo sviluppo di conoscenze e competenze;
- organizzare visite guidate, viaggi d'istruzione e scambi tra scuole;
- promuovere la partecipazione di esperti dei vari settori esterni al mondo della scuola;

- promuovere lavori conclusivi che valorizzino e pubblicizzino gli elaborati degli alunni attraverso mostre e spettacoli.

Didattica per competenze.

La competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è la «*comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale*»⁵, ovvero un “sapere agito” che si esplicita in un contesto significativo, in una situazione nuova, non nota e di solito problematica. Un sapere dunque che è strettamente connesso con la problematicità della realtà quotidiana. Ne deriva che l’approccio didattico disciplinare tradizionale da solo non risulta sufficiente alla promozione di competenze, perché nella realtà non esistono problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare: di solito un problema si affronta da diversi punti di vista. La competenza, d’altra parte, non è contrapposta alle conoscenze e alle abilità; queste ultime sono necessarie ma non sufficienti a costituire la competenza, ovvero sono suoi aspetti, ma non la esauriscono.

La didattica per competenze, quindi, impone ai docenti di impostare la didattica e l’insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l’esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall’esperienza alla sua rappresentazione.

Come previsto dal Piano di Miglioramento già a partire dall’a.s. 2015/16 i docenti del nostro istituto saranno formati sulla didattica per competenze in modo da poterla affiancare progressivamente alle altre metodologie didattiche e introdurre così nelle prassi curriculari le seguenti strategie e tecniche:

- la contestualizzazione dei concetti, dei principi, dei contenuti disciplinari nella realtà e nell’esperienza;
- la proposizione in chiave problematica e interlocutoria dei contenuti di conoscenza e l’utilizzo di mediatori e tecniche didattiche vari e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi;
- la valorizzazione dell’esperienza dell’allievo attraverso la proposta di problemi da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di *problem solving* e di ricerca;

⁵ Definizione tratta dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (2008/C111/01).

- la riflessione e la riformulazione metacognitive continue, prima, durante e dopo l'azione, per trovare giustificazione, significato, fondamento e sistematizzazione al proprio procedere;
- l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità.

Per far conseguire competenze, la progettazione didattica d'Istituto si prefigge di offrire agli allievi occasioni di assolvere in autonomia i "compiti significativi", cioè compiti realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicino la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità di generalizzare, organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale. Attraverso i compiti significativi gli studenti non soltanto saranno in grado di mobilitare ciò che sanno, ma di acquisire nuove conoscenze, abilità e consapevolezza di sé e delle proprie possibilità, con una ricaduta positiva sugli aspetti motivazionali ed affettivi del processo di apprendimento.

Didattica con le nuove tecnologie.

Grazie alla opportunità presentatasi di partecipare ai Progetti PON 2014/2020, allestendo aule multimediali e potenziando la rete internet, sarà possibile attuare un nuovo approccio didattico-metodologico, arricchito da nuove metodologie ispirate al paradigma pedagogico del socio costruttivismo, che potrà essere integrato con quello cognitivista, nell'ottica della differenziazione degli stili di insegnamento che potranno così rispondere alle diverse esigenze degli studenti. Sarà così possibile da un lato attivare metodologie di tipo cooperativo e laboratoriale, dall'altro di potenziare la lezione frontale con gli strumenti tecnologici e favorire così nuovi approcci metodologici quali ad es. la flipped classroom.

Sul versante curriculare sarà possibile introdurre moduli dedicati alla promozione della **digital literacy**, intesa come l'insieme di capacità tecnico-informatiche e promozione del pensiero critico, del problem solving, della collaborazione, della ricerca. In ossequio, quindi, alle diverse raccomandazioni del Parlamento europeo, il curriculum di istituto, nelle classi destinatarie dei progetti, sarà arricchito grazie all'impiego "naturale" e ragionato di strumentazioni tecnologiche e media digitali come la LIM, i tablet, applicazioni 3.0 come blog, social network, wiki e servizi di instant messaging. Tali applicativi sollecitano dimensioni dell'apprendimento proprie di specifici ambiti disciplinari e diverse digital literacies, come la capacità di ricercare adeguatamente le informazioni usando le strumentazioni a disposizione (Information Literacy) e di comprendere e scegliere le giuste applicazioni in relazione al

compito da svolgere (Media Literacy e IT literacy), nonché la capacità di organizzare le informazioni secondo uno schema di classificazione, di interpretarle e rappresentarle mediante sintesi, confronto, rilevazione dei punti di contrasto.

Didattica inclusiva.

L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.

I principi della didattica inclusiva sono:

- Tutti possono imparare;
- Ognuno è speciale;
- La diversità è un punto di forza;
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica delle agenzie educative

La didattica inclusiva:

- Utilizza una metodologia partecipata e collaborativa
- Promuove la motivazione
- Cura il coinvolgimento emotivo e cognitivo
- Si pone l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno
- Esplicita il rapporto con il sapere, attribuendo senso al lavoro scolastico
- Sviluppa la capacità di autovalutazione
- Negozia diversi tipi di regole e contratti
- Utilizza l'idea delle intelligenze multiple

Dal punto di vista didattico e metodologico, implica:

- la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione della diversità;
- considera il gruppo un punto di forza sia per le relazioni che per l'apprendimento;

- richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Integrazione alunni con disabilità.

Al centro del progetto educativo dell'IC 3 "De Curtis – Ungaretti" vi è la promozione del successo scolastico di tutti gli alunni, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o svantaggio.

A tal fine i docenti specializzati promuovono attività su misura volte a sollecitare potenzialità conoscitive, operative e relazionali per la piena integrazione degli alunni con disabilità, in un clima di corresponsabilità educativa con i docenti del team. Molta attenzione si presta anche ai rapporti con l'Unità Multidisciplinare dell'ASL SA 1 e con gli operatori dei Centri di Riabilitazione frequentati dagli alunni.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato" (P.E.I.) attraverso il Profilo Dinamico Funzionale (PDF).

Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES).

Il nostro Istituto, inoltre, è attento ai "Bisogni Educativi Speciali" e si propone di realizzare una scuola inclusiva, partendo dalla considerazione che il progetto educativo è un progetto di cura, con lo scopo di far rientrare il singolo allievo in un programma di BEN-ESSERE emotivo-sociale-fisico-intellettuale. I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici o sociali e psicologici, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta, perché queste condizioni creano difficoltà di funzionamento apprenditivo ed educativo.

L'inclusione è, quindi, un percorso di crescita e sviluppo degli apprendimenti, della partecipazione e della collaborazione di tutti gli alunni, al di là degli ostacoli posti da differenze culturali, socio-economiche e pedagogico-didattiche.

La nostra scuola inclusiva si impegna a promuovere un'educazione di qualità in cui le differenze sono considerate opportunità per l'apprendimento, vengono rimosse le barriere alla partecipazione, si fa uso delle risorse disponibili per supportare l'apprendimento. La pratica dell'inclusione degli alunni con bisogni speciali, anche se è un'esperienza consolidata culturalmente e normativamente da tempo nel nostro istituto, richiede sempre maggiore attenzione, nonché una continua e rinnovata progettualità,

mediante varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e dalle numerosissime opportunità che le tecnologie attualmente offrono.

Nello specifico è il Consiglio di classe che:

- individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, attraverso un'osservazione intenzionale e finalizzata, che diventa strumento di conoscenza per pianificare i successivi interventi didattico-pedagogici. Per fare ciò si avvale di una griglia di individuazione in cui sono presenti degli indicatori che permettono di osservare gli atteggiamenti e le performance del soggetto, fornendo una descrizione delle sue difficoltà ben osservabili e facilmente descrivibili;

- garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe;

- definisce gli interventi di integrazione e inclusione mediante l'adozione di una personalizzazione della didattica, attraverso il Piano Didattico Personalizzato (firmato dal Dirigente, dai docenti e dalla famiglia). I docenti, considerando i punti di forza e i bisogni degli alunni, elaborano ipotesi organizzative e strategie metodologiche nell'ottica di una didattica individualizzata e personalizzata.

Per quanto riguarda l'individuazione e l'attuazione delle strategie di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali collocati nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, saranno necessari e opportuni continui rapporti di collaborazione tra la scuola e gli enti territoriali (come gli operatori dei servizi sociali).

Disturbi Specifici di Apprendimento.

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (sinteticamente denominati "D.S.A"). Questi possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica. In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento dei bambini con D.S.A., i docenti del nostro istituto predispongono un PDP, Piano Didattico Personalizzato, atto a individuare le strategie didattiche più opportune, le misure compensative e dispensative, le modalità e i criteri di valutazione adeguati agli ambiti coinvolti.

Il Consiglio di Classe, pertanto,

- prende visione della documentazione;
- provvede alla stesura del PDP;
- attua strategie didattiche personalizzate e di potenziamento;
- adotta strumenti compensativi e misure dispensative,

- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

Ecco, dunque, che l'integrazione è un processo che coinvolge tutto il sistema scolastico e presuppone consapevolezza, cooperazione e responsabilità tra tutti gli operatori coinvolti: docenti, non docenti, genitori, operatori A.S.L., specialisti esterni, associazioni extra scolastiche.

Per affrontare tali aspetti la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie pluralistiche favorendo:

- L'uso di più linguaggi
- Un orario scolastico flessibile e personalizzabile
- L'utilizzo di spazi comuni (Aula computer, Palestra, Aula di psicomotricità) come risorsa per la messa in atto di progetti con piccoli gruppi per favorire il processo di apprendimento, di autonomia, di socializzazione
- L'uso delle nuove tecnologie e di sussidi vari come risorse aggiuntive per migliorare la qualità dell'intervento didattico
- La partecipazione ad attività extrascolastiche e ad uscite sul territorio con il gruppo classe.

Al fine di leggere i bisogni educativi e di realizzare l'inclusione attraverso percorsi di apprendimento e partecipazione piena per tutti gli alunni, la scuola costituisce i seguenti gruppi:

- Il Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto (GLHI)
- Il Gruppo di Lavoro Handicap Operativo (GLHO) - Per ogni alunno con disabilità CM 258/83
- La Commissione BES
- Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Didattica orientativa.

Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020", l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni.

«L'orientamento rappresenta una parte del processo educativo; è una direzione dell'educazione che tende a far raggiungere all'individuo l'obiettivo del potenziamento delle proprie capacità di scelta e di decisione. Mediante l'orientamento si favorisce la strutturazione della personalità globale dell'allievo; ciò rende l'azione di intervento orientativo [...] un momento sostanziale rispetto al processo educativo-

formativo improntato ad autentiche vocazioni ed alla serietà metodologica»; «la direzione orientativa contribuisce a fare dell'educazione un processo continuo [...] l'azione orientativa ha come riferimento essenziale il percorso di vita della persona e la sua massima capacità di scelta (auto-orientamento) alla luce di aiuti ed affinamenti adeguati ed in una prospettiva realistica»⁶.

La via principale dell'orientamento nella scuola di ogni ordine e grado diventa la didattica orientativa/orientante o orientamento formativo diacronico in cui tutte le discipline, mettendo a disposizione conoscenze formali (dichiarative e procedurali), forniscono strumenti e occasioni per individuare le attitudini e potenziare le conoscenze abilità competenze in un apprendimento significativo.

Oggi, infatti, l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale. In tale prospettiva, il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, agli articoli 8 e 8bis, prevede il rafforzamento delle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con istituzioni locali.

Come sottolineato dalla circolare ministeriale n. 43 del 2009, la scuola è il luogo nel quale si acquisiscono le competenze orientative di base attraverso:

- la predisposizione di un curriculum formativo unitario e verticale che, ai vari livelli realizzi azioni di orientamento in grado di recuperare il "valore" del lavoro per la persona e la "cultura del lavoro";
- un insegnamento finalizzato al valore orientativo delle singole discipline;
- l'erogazione di servizi di orientamento e di attività di tutorato e di accompagnamento;
- la predisposizione, da parte di ciascun Istituto, di un organico "Piano" inserito nel PTOF, con l'indicazione degli standard minimi di orientamento

È evidente, però, che le risorse TIC costituiscono uno strumento necessario ma non sufficiente nelle azioni di orientamento, per la cui efficacia è altrettanto fondamentale:

- garantire a tutti gli studenti l'accesso al web e a risorse tecnologiche di qualità per favorire l'apprendimento di competenze di orientamento al lavoro (Career Management Skills);
- promuovere la formazione degli insegnanti, degli operatori e dei dirigenti scolastici;

⁶ Linee guida nazionali per l'orientamento permanente.

▪ migliorare la progettazione di strumenti di orientamento e comunicazione per renderli più efficaci, trasparenti e inclusivi.

Il nostro Istituto intende avviare percorsi sulla formazione iniziale e continua di tutti i docenti, affinché essi si facciano carico di esigenze diverse, delle mutate richieste della società e del mondo del lavoro, nonché dei nuovi modelli di apprendimento dei giovani, come pure delle loro difficoltà e disagi. Avendo un ruolo centrale nei processi di orientamento (da 3 a 15 anni) è nostra intenzione realizzare, autonomamente e/o in rete con gli altri Soggetti pubblici e privati, attività di orientamento, finalizzate alla costruzione e al potenziamento di specifiche competenze orientative, che si sviluppano attraverso:

- orientamento formativo o didattica orientativa/orientante per lo sviluppo delle competenze orientative di base;
- esperienze di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità individuale, esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale;
- attività/azioni di accompagnamento per costruire/potenziare le competenze di monitoraggio e di sviluppo in esperienze non curricolari/disciplinari (Senso di iniziativa e di imprenditorialità);
- azioni rivolte all'accoglienza e ad abituare i ragazzi a "fare il punto" su se stessi, sugli sbocchi professionali, sui percorsi formativi successivi, sul mercato del lavoro, a trovare una mediazione sostenibile tra tutte queste variabili e a individuare un progetto concreto/fattibile per realizzarle (compiti orientativi).

Si tratta di attività che possono riguardare l'intera classe (orientamento di gruppo), piccoli gruppi (orientamento di piccolo gruppo in risposta a bisogni orientativi specifici), singole persone (consulenza breve individuale e/o con i genitori).

Nel nostro istituto già opera la Commissione Continuità e Orientamento, che durante il triennio, fin dal primo anno, gli insegnanti propongono approfondimenti e attività volte a migliorare la conoscenza di sé, al fine di far emergere caratteristiche, attitudini, stili di apprendimento, ambizioni e desideri di realizzazione personale dei diversi alunni. Si tratta nello specifico di schede, test e proposte di lavoro destinate soprattutto alla scuola Secondaria di Primo Grado, che si prefiggono i seguenti obiettivi:

a Per la classe prima obiettivo principale è la riflessione su se stessi, sul proprio stile cognitivo, sulla tipologia della memoria, sulle caratteristiche, passioni, ambizioni, interessi, difficoltà, personali e rispetto alle dinamiche di gruppo.

b Per la classe seconda si allarga invece l'orizzonte alla conoscenza delle possibilità di realizzazione e autorealizzazione offerte dal mondo esterno, alle considerazioni sulle difficoltà che si possono incontrare, all'affinamento del metodo di studio.

c Per la classe terza ci si concentra maggiormente sull'incrocio tra ambizioni, limiti e interessi personali e familiari con offerte e opportunità fornite dalla società, dalla scuola, dal mondo del lavoro, contestualizzando il più possibile i ragionamenti e analizzando la scelta possibile nel proprio territorio.

Gli alunni di classe terza, poi, saranno guidati nelle visite ad Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado. Gli stessi Istituti, in periodi stabiliti, sono accolti presso la nostra scuola al fine di realizzare sportelli informativi per gli studenti. Di tali iniziative sono informate le famiglie che possono partecipare con o senza i figli.

Infine, ogni Consiglio di Classe, sulla base di osservazioni sistematiche e continue e sulla base di colloqui con gli studenti, con le loro famiglie, e dopo il controllo sui risultati delle schede-test, fornisce per ogni alunno di terza un consiglio orientativo per il successivo grado di istruzione.

Continuità educativa.

La didattica orientativa viene realizzata in tutte le classi, ma interessa maggiormente le classi ponte della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.

Le ragioni e gli obiettivi pedagogici di tale progetto si possono sintetizzare nella necessità di:

- garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo;
- promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della personalità dell'alunno;
- prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola;
- prevedere opportune forme di coordinamento che rispettino le differenziazioni proprie di ciascuna scuola;
- considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno;
- riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

Il nostro Istituto ritiene necessario proporre significativi interventi da realizzare attraverso opportune intese, per garantire la continuità del processo formativo dell'alunno. Sono previste infatti forme di raccordo curricolare che si concretizzano attraverso:

- la condivisione di obiettivi formativi e delle competenze minime in uscita dalla scuola dell'infanzia e da quella primaria verso il grado di istruzione successiva;

- l'individuazione di criteri concordati per la formazione di classi eterogenee e distribuzione equa dei bambini in svantaggio e/o difficoltà sociale o culturale e di quelli diversamente abili;
- il passaggio esauriente di informazioni in particolare quelle riguardanti i casi problematici;
- la strutturazione di attività comuni alle classi di passaggio dei tre ordini di scuola;
- il supporto dei docenti della scuola dell'infanzia per i genitori degli alunni che intendono avvalersi dell'anticipo scolastico, cercando di evitare dannose anticipazioni.

Il gruppo di lavoro della continuità, costituito da docenti delle classi/sezioni in ingresso/uscita, e coadiuvato da un docente referente, promuoverà ed organizzerà il raccordo tra i diversi ordini di scuola e realizzerà attività didattiche curriculari ed extracurriculari tra le classi ponte per favorire il passaggio da un ordine all'altro e avviare lo studio di discipline o tematiche proprie del corso di studi successivo.

I risultati emersi dagli incontri diventeranno punto di riferimento, sia per la formazione delle classi prime, che per la definizione delle competenze possedute dagli alunni in uscita dalla stessa.

Uscite Didattiche

Le Uscite didattiche si inseriscono a pieno titolo tra le attività didattiche, perché rappresentano un modo "altro" di fare scuola, che consente agli studenti di fare esperienza diretta, sul campo, di ciò che imparano a scuola, di conoscere il territorio e il patrimonio artistico, di partecipare ad eventi e manifestazioni artistiche e culturali.

Esse, quindi, devono essere coerenti con la progettazione di istituto e di classe e perseguono obiettivi specifici. Sono proposte dagli insegnanti del Consiglio di Classe e di Interclasse che ne motivano le ragioni e le finalità didattiche e culturali e devono coinvolgere, nei limiti del possibile, l'intera classe così da rendere particolarmente significativa l'uscita e permettere agli alunni di fare un'esperienza che li coinvolga direttamente a vari livelli: cognitivo, operativo, emotivo e relazionale.

Le tipologie previste sono le seguenti:

- Viaggi di integrazione culturale: hanno finalità di ampliamento, approfondimento, integrazione dei contenuti proposti dalla scuola.
- Viaggi connessi ad attività sportive ed ecologico - ambientali: si tratta di escursioni in zone montane o marine, in parchi nazionali, in campi-studio presso aziende di agriturismo, in territori di specifico interesse.
- Visite guidate nell'arco di una sola giornata in località di interesse storico ed artistico.

Alla Scuola spetta la responsabilità dell'organizzazione e dell'assistenza agli alunni in ogni momento dell'uscita, dalla partenza al rientro; mentre è di pertinenza dello studente attenersi scrupolosamente alle regole e ai limiti che ogni uscita comporta.

Ogni programmazione didattica di classe comprende il Piano delle Uscite, elaborato all'inizio di ogni anno scolastico e comunicato alle famiglie nel corso della prima Assemblea di classe.

MODALITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

La scuola, nel rispetto delle norme attualmente in vigore, utilizza tutti gli spazi di autonomia disponibile per diversificare e rendere efficaci gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento e si impegna a rafforzare l'idea di una programmazione che tenga conto delle concrete esigenze di una didattica individualizzata. Le attività di recupero, sostegno e potenziamento si realizzano attraverso varie soluzioni organizzative e didattiche finalizzate ad innalzare il tasso di successo scolastico.

Le attività di recupero, destinate agli alunni delle scuole primaria e secondaria, che manifestano difficoltà di apprendimento, si concentreranno su conoscenze, abilità e competenze di italiano e matematica e saranno organizzate secondo le seguenti modalità:

- a. attività pomeridiane in orario extrascolastico, per piccoli gruppi di alunni, per colmare lacune della progettazione didattica;
- b. attività in orario curricolare per gruppi di livello, sfruttando eventuali compresenze e/o ore aggiuntive di insegnamento;

Sudette attività potranno avvalersi anche delle nuove tecnologie e dovranno essere adeguate agli stili cognitivi degli studenti in un'ottica di individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento.

Ogni intervento di recupero e/o sostegno deve mirare soprattutto a consolidare le competenze, che sono veicolate dalle conoscenze, per questo vengono utilizzate modalità didattiche diverse da quelle normalmente impiegate nell'attività curricolare (es. problem solving, lavori di gruppo, analisi di testo,...) e, comunque, sono costruiti setting alternativi alla lezione frontale (lezione-applicazione, laboratorio, lavori di gruppo, ecc.). Ciascuna attività prevista, quindi, non può essere limitata al semplice recupero delle carenze rilevate in occasione delle valutazioni periodiche dei Consigli di Classe, ma deve rappresentare una costante nell'azione didattica di ciascun docente e una priorità dell'Istituto collegata al resto dell'offerta formativa.

Lo stesso dicasi per le attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze, destinate agli alunni più dotati. Si tratterà di stimolare gli studenti più motivati ad affrontare competizioni e ad aderire a iniziative culturali, proporre momenti di approfondimento da attuare a scuola, presentare le materie di studio in modo divertente e accattivante, incentivare i livelli di eccellenza all'interno della scuola, suggerire iniziative culturali quali uscite didattiche, iniziative in rete, partecipazione a procedure di eccellenze a livello nazionale. La scuola predisporrà progetti per l'acquisizione delle competenze

linguistiche nella lingua madre e nella lingua inglese, delle competenze matematico-scientifiche, nonché delle competenze musicali.

Saranno realizzate, inoltre, attività progettuali pensate ad hoc che consentiranno agli alunni di mettere alla prova e valorizzare, ma anche arricchire, il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze già acquisito. La preparazione ad esami per le certificazioni linguistiche sarà ulteriore motivo di arricchimento dell'Offerta Formativa.

Saranno progettati sistemi di valorizzazione del merito e delle eccellenze, anche in collaborazione con le altre scuole, con le Associazioni, Enti di eccellenza accreditati, nell'ottica della promozione dello spirito di iniziativa e imprenditorialità. Saranno infine promossi percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Per la realizzazione di un progetto educativo di qualità è indispensabile la condivisione del medesimo progetto da parte della famiglia e della società.

Cercare di educare – istruendo in opposizione o nell'indifferenza della famiglia, depotenzia il lavoro che si fa a scuola, genera drop out tra i ragazzi e disagio tra i docenti. Educare – istruendo è un'aggiunta di responsabilità del docente come del genitore che si declina nell'essere maestri di vita e testimoni di ciò che si trasmette.

Muovendo da questa consapevolezza, i docenti impostano un dialogo costante, sincero ed aperto con le famiglie, garantendo un'informazione esauriente, globale e dettagliata sulle funzioni della scuola e delle attività didattiche, mediante incontri individuali pomeridiani trimestrali e, su richiesta, settimanali, secondo il calendario presentato all'inizio di ogni anno scolastico.

Ritenendo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia, è stato costituito nell'a.s. 2015/16, per ora solo relativamente alla Scuola dell'Infanzia, il **Comitato dei Genitori** composto dai rappresentanti delle sezioni, che si andrà poi ad ampliare, arricchendosi dei rappresentanti di tutte le classi dell'istituto. Questo organismo riceve, coordina e formalizza le proposte dei genitori, si interfaccia con il Dirigente Scolastico, ha il compito di avanzare proposte volte a migliorare l'andamento complessivo dell'Istituto e, per la scuola dell'Infanzia, si occupa della selezione e della scelta della ditta della refezione scolastica, che non è fornita dal Comune di Ercolano.

Patto educativo di corresponsabilità.

Introdotta dal D.P.R. 235/07, il Patto Educativo di Corresponsabilità è un documento che le famiglie sottoscrivono contestualmente all'iscrizione all'istituzione scolastica, nel quale sono definiti i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono fra l'istituzione scolastica e i genitori. L'obiettivo del Patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondamentali dell'azione educativa in vista del successo formativo.

La versione integrale è allegata al presente documento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione didattica

Un punto essenziale definito e condiviso dai docenti del nostro Istituto è la consapevolezza che esiste un nesso intrinseco tra insegnare e valutare. La valutazione è una componente essenziale dell'azione didattica: infatti per cui le attività di verifica vengono pensate e progettate insieme alle azioni di insegnamento. A seconda del grado di istruzione la valutazione assume modalità adeguate alla singola esperienza scolastica. Ciascun Consiglio di Classe, prima, e ciascun docente, poi, predispongono nell'ambito della programmazione, sulla base degli elementi che la connotano e delle specifiche situazioni, criteri e strumenti di verifica e valutazione dei processi di apprendimento. La valutazione tiene conto dei livelli di partenza, dell'impegno, della partecipazione, del progresso in rapporto alle effettive abilità.

Si concordano i seguenti tre momenti di valutazione per dare uniformità di azione ai Consigli di Classe:

1) **Valutazione iniziale:** collettiva d'ingresso o dei prerequisiti, sulla base della quale impostare la programmazione di classe.

2) **Valutazione intermedia:** ha lo scopo di fornire informazioni sulle abilità che l'alunno sta acquisendo *in itinere* e consente così di attivare i necessari interventi di recupero.

3) **Valutazione finale** che prende in considerazione i seguenti ambiti:

- percorso scolastico dell'alunno
- socializzazione
- interesse, partecipazione, impegno
- ritmo di apprendimento rispetto al livello di partenza
- metodo di studio
- sviluppo delle abilità nelle diverse aree
- acquisizione ed elaborazione di contenuti
- grado di maturità ed attitudini dimostrate
- livello della capacità decisionale fondata sulla conoscenza di sé

Il documento prodotto è la scheda di valutazione dello studente che, compilata con scadenza quadrimestrale, descrive il livello di apprendimento e di sviluppo delle competenze di ciascun alunno.

(Per i descrittori di valutazione delle singole discipline relativi alla Scuola Secondaria, si rimanda al documento allegato).

La valutazione delle competenze⁷.

La verifica / valutazione delle competenze e la relativa certificazione sono un percorso parallelo ma correlato a quello della valutazione del profitto scolastico, come già anticipato nella sezione dedicata alla Didattica per competenze.

Essa a volte può essere effettuata nell'ambito di una prova di verifica di una singola disciplina, ma più spesso a conclusione di un'Unità di Apprendimento, mediante attività interdisciplinari che si sviluppano nel tempo e che prevedono la realizzazione di "compiti autentici", vale a dire attività in contesti reali e complessi, dove gli studenti usano in modo autonomo e pertinente le conoscenze (ciò che sanno) e le abilità (ciò che sono in grado di fare) che hanno appreso. Una verifica, infatti, è detta "autentica" quando è inserita in un contesto reale o replica/simula i compiti richiesti dalla vita quotidiana. Con questo tipo di prova, il team docente riesce ad esprimere un giudizio più esteso sull'apprendimento, riferito alle capacità di pensiero critico, di soluzione di problemi, di metacognizione, di lavoro in gruppo, di apprendimento permanente dell'alunno.

La **certificazione delle competenze**, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Essa rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione. Nella scuola del primo ciclo, assume una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni.

Il nostro Istituto, dall'a.s. 2015/16 ha accolto l'invito del MIUR a partecipare alla sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze e adottare la strumentazione predisposta (CM 3/2015), cosa che consentirà ai docenti di entrare nel merito di alcuni nodi concettuali da affrontare per rendere più efficaci e coerenti i nuovi dispositivi certificativi.

In particolare la nostra scuola dovrà porre al centro della sperimentazione:

- il duplice riferimento al profilo delle competenze (Indicazioni) ed alle competenze chiave europee;
- una migliore evidenziazione del rapporto tra apprendimenti disciplinari e competenze trasversali (cross-curricolari);

⁷ Dall'a.s. 2015/16 la scuola ha aderito alla Sperimentazione del nuovo Documento di Certificazione delle competenze.

- semplificazione, accorpamento, pertinenza di alcuni indicatori di competenza;
- struttura logica e linguistica degli enunciati dei livelli di competenza;
- scelte certificative in presenza di disabilità e altri BES degli allievi;
- attenzione alle esigenze di personalizzazione e di valorizzazione delle caratteristiche e dei talenti personali;
- collocazione temporale e caratteristiche del giudizio orientativo.

Alla luce delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel conseguente Piano di Miglioramento, la Scuola ha già previsto adeguati corsi di formazione per il personale docente per sviluppare le competenze richieste da una didattica per competenze, nonché per diffondere in ogni ordine e grado di istruzione l'uso consapevole del costrutto della competenza come strumento di rinnovamento dell'intera didattica.

Nel processo di innovazione accanto agli insegnanti saranno coinvolti nell'azione formativa/informativa anche i genitori, nella consapevolezza che la trasformazione introdotta dal modello di certificazione delle competenze inciderà significativamente sulla prassi didattica comune.

Prove INVALSI

La valutazione delle competenze trova un immediato riscontro nelle Prove INVALSI, cioè nelle prove che il Sistema Nazionale di Valutazione somministra ogni anno nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e come prova di Esame a conclusione della secondaria di primo grado, allo scopo di valutare le competenze in italiano e in matematica e, più in generale, di valutare la qualità del Sistema Nazionale di istruzione.

Le prove INVALSI prevedono

- la somministrazione dei test di rilevazione degli apprendimenti relativamente alla lingua italiana e alla matematica nelle classi seconde e quinte;
- la compilazione di un questionario di sistema a cura degli alunni delle classi quinte.

I dati che l'Invalsi restituisce alle scuole riguardano fondamentalmente tre aspetti:

- L'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- L'andamento delle singole classi nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;
- L'andamento della singola classe e del singolo studente riguardante ogni singola prova.

Questi dati sono molto importanti per la scuola che così riflettere sulle prestazioni e i livelli dei suoi studenti e mettere in campo le azioni necessarie per migliorare l'azione didattica e ridurre il divario

con le altre scuole del territorio. Il docenti del nostro istituto curano con particolare attenzione la preparazione alle prove, utilizzando strategie didattiche specifiche e differenziate, realizzando simulazioni ed esercitazioni finalizzate a far familiarizzare gli studenti con la tipologia di prova che affronteranno e a guidandoli nella riflessione sui processi che sono sottesi a verifiche di tal fatta.

Valutazione del comportamento.

L'articolo 2 della Legge n.169 del 30 ottobre 2008 integrato dal DPR 122/2009 regola la valutazione del comportamento degli studenti, insistendo per tutti gli ordini di scuola sulla forte valenza educativa e formativa della stessa ed individuandone con chiarezza le seguenti finalità generali:

-accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;

-verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;

-diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri. La legge solo per la scuola secondaria di primo grado prevede che, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento corrispondente a una votazione inferiore a sei decimi, comporti la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo. Nell'intento di assicurare una continuità educativa ai nostri studenti, nell'a.s. 2015/16 la scuola ha elaborato una griglia di valutazione del comportamento comune ai tre ordini (allegata al presente documento), che si va poi a differenziare nelle modalità di attribuzione della valutazione (Scuola dell'Infanzia: raggiungimento degli obiettivi previsti; Scuola primaria: giudizio sintetico; Scuola secondaria voto in decimi). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. Per la valutazione del comportamento gli Indicatori stabiliti dal Collegio dei Docenti sono i seguenti:

- Convivenza civile
- Rispetto delle regole
- Partecipazione
- Relazionalità
- Frequenza

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Il DPR 80 del 28 marzo 2013 ha reso operativo il Sistema Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione introducendo la stesura da parte delle scuole di un Rapporto di Autovalutazione con cadenza triennale nel quale ogni scuola analizza e verifica il proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola. Per assolvere a questo compito l'istituto dall'a.s. 2014/15, nell'intento di raggiungere obiettivi di qualità e conseguire una maggiore produttività del sistema scolastico, si è dotato di un gruppo **di autovalutazione**, costituito dal Dirigente Scolastico, dal docente referente della valutazione e da un gruppo di docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti, che ha provveduto a stilare il Rapporto. Questo documento ha fornito la rappresentazione della scuola grazie all'analisi del suo funzionamento, permettendo così a tutte le componenti di conoscere e interpretare meglio i punti di forza e di debolezza e offrendo una chiave di lettura per decidere le azioni da promuovere. In questo modo l'autovalutazione diventa lo strumento attraverso cui ogni scuola individua i dati significativi, li esplicita, li rappresenta, li argomenta e li collega alla sua organizzazione e al suo contesto. Da qui è scaturito il Piano di Miglioramento (di cui sopra), un documento che ha permesso di indicare in modo dettagliato, quelle che sono le azioni che la scuola intende realizzare per proporre un'adeguata offerta formativa in termini di efficacia e di efficienza.

Risulta chiaro che il procedimento di valutazione non si conclude con la formulazione di un giudizio, con l'attribuzione di un punteggio o con il rilascio di una certificazione: la valutazione, in tutte le sue fasi, deve piuttosto diventare un *modus operandi* della scuola che mira a sostenerla in un processo di miglioramento continuo. L'intero processo di valutazione, infatti, darà luogo ad un insieme di interventi organizzativi, gestionali, didattici e professionali che, se attivati in modo convinto e consapevole, possono potenziare la capacità di autogoverno di ciascuna scuola, consolidandone l'identità e l'autonomia, responsabilizzando tutta la comunità scolastica nel raggiungimento degli obiettivi individuati. In questo modo l'autovalutazione diventa un processo strutturale al sistema e il Gruppo di Autovalutazione di istituto ogni anno predisporrà gli strumenti e le procedure adeguate per monitorare e valutare:

- gli esiti degli studenti interni e degli ex alunni;
- i livelli raggiunti nelle competenze sia disciplinari che di cittadinanza;
- l'andamento dei risultati nelle prove INVALSI;

- l'impatto degli interventi di recupero e potenziamento curricolare ed extracurricolare e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- i processi organizzativi e di gestione.

PROGETTUALITÀ E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le aspettative degli “stakeholder”

A prescindere dal ceto di provenienza, i bisogni delle famiglie, stakeholder privilegiati, sono sempre più indirizzati verso una elevata qualità dell'offerta formativa. Per rilevare in maniera capillare la richiesta dell'utenza in merito al potenziamento dell'offerta formativa sono state predisposte una serie di iniziative tra cui incontri con le famiglie e questionari di rilevazione delle preferenze progettuali. Nel corso di tali incontri sono emerse le seguenti aspettative ed esigenze:

- favorire il raggiungimento di un livello di maturazione personale tale da consentire agli studenti di rapportarsi positivamente e costruttivamente con gli altri, in riferimento a diversi contesti sociali di interazione;
- far acquisire una formazione complessiva funzionale al rafforzamento dell'identità personale che sia anche strumento positivo di relazione con l'ambiente circostante;
- estendere l'insegnamento degli strumenti musicali anche agli alunni della Scuola Primaria;
- istituire sezioni di Scuola Primaria e di Scuola dell'Infanzia, anche presso la sede “Ungaretti” di via Case vecchie;
- creare un coro stabile della scuola.

Relativamente alla progettualità, dall'analisi dei questionari è emerso il seguente scenario:

- realizzazione per la Scuola dell'Infanzia di progetti di Inglese, Musica, Informatica e Motorio;
- realizzazione per la Scuola Primaria di progetti di Informatica, Inglese, Giornalino;
- realizzazione per la Scuola Secondaria di progetti di Inglese, Giornalino, Recupero/Potenziamento di Italiano, Recupero di Matematica.

La scuola ha accolto le richieste, predisponendo:

- l'istituzione di sezioni di Scuola Primaria e dell'Infanzia presso la sede Ungaretti di Via Case vecchie per l'anno scolastico 2016/2017;
- lo studio un progetto che prevede l'ampliamento dell'offerta formativa all'insegnamento degli strumenti musicali anche nella scuola Primaria;
- la realizzazione dei progetti richiesti in rapporto al livello di fattibilità dal punto di vista delle risorse economiche e di organico.

Linee generali della progettazione di istituto.

La scuola ha bisogno, oggi più che mai, di una bussola valoriale di orientamento, di un punto di riferimento forte, di un vademecum comportamentale su cui confrontarsi, da cui attingere, tale da consentire una con –divisione dell'impronta educativa da testimoniare e comunicare agli studenti.

I nostri alunni, dunque, scoprono, da osservazioni ed esperienze particolari che si vanno ad agganciare strettamente per analogia od opposizione alle precedenti esperienze, valori quali la dignità, la solidarietà, il rispetto delle regole, la sicurezza e la giustizia, la salute personale e sociale, comprendendo così che la “legalità” e il “benessere” sono soprattutto una loro esigenza e che nella sopraffazione, nella violenza, nel degrado, non esiste il germe della crescita sociale e culturale.

Il nostro istituto ha individuato delle linee progettuali a struttura stabile, che caratterizzino la nostra scuola nel tempo e siano in linea con i bisogni formativi dell'utenza e le scelte educative cui si ispira tutta la nostra azione didattica.

Le linee progettuali individuate per il prossimo triennio sono:

1. Educazione ambientale - Scuola stile parco e convivenza con il Vesuvio
2. Educazione alla salute e alla legalità
3. Continuità educativa
4. Integrazione e inclusione
5. Alfabetizzazione tecnologica
6. Recupero e Potenziamento delle competenze di base e della Lingua inglese
7. Potenziamento delle competenze nella pratica della musica

Ampliamento e Potenziamento dell'Offerta Formativa

È obiettivo dell'Istituto proporre iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, che richiedono un organico potenziato per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari. A tal fine ogni anno verranno deliberati progetti dal Collegio docenti in relazione agli obiettivi individuati dal Piano di Miglioramento, alle situazioni delle singole classi, alle competenze specifiche dei docenti e alle risorse dell'Istituto negli ambiti illustrati di seguito. Rientrano in questa area tutte le attività volte a promuovere gli obiettivi formativi individuati dal art 1 commi 7, 10,16, 29 e 56 della legge 107/2015.

Gli obiettivi formativi sono perseguiti attraverso:

- Attività curriculari ordinarie volte alla realizzazione del diritto ad apprendere di ciascun alunno attraverso l'individuazione di metodologie didattiche adeguate alle situazioni di apprendimento e nel rispetto del quadro normativo vigente.

- Attività di potenziamento, anche in collaborazione con enti esterni, con le seguenti priorità:
 - valorizzazione e potenziamento delle competenze nella lingua italiana e nelle lingue inglese;
 - potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti e utilizzo critico e consapevole dei social network;
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale.

A tal fine la Scuola prevede di partecipare a tutte le iniziative progettuali coerenti con le proprie esigenze e bisogni educativi, proposte da altre scuole, dall'USR Campania, dal MIUR, dall'Ufficio Scolastico Territoriale o da altre associazioni ed enti e di richiedere un organico del potenziamento coerente con le esigenze didattiche sopra individuate.

I progetti.

La commissione POF ha analizzato i diversi progetti di ampliamento dell'offerta formativa presentati dai Consigli di classe/Dipartimenti e dai singoli docenti, selezionandoli sulla base della loro coerenza con gli obiettivi previsti dal PDM e delle linee di indirizzo fornite dal DS.

Progetti curriculari comuni a tutti e tre gli ordini di scuola

Accoglienza - Favorire l'inserimento dei bambini in ingresso con feste di benvenuto, al fine di rafforzare l'autostima.

Continuità - Promuovere iniziative di continuità che favoriscano una transizione serena tra i diversi ordini di scuola, mediante la condivisione di finalità, obiettivi, strategie e metodi di lavoro.

Il nostro parco - Un progetto per costruire una nuova cultura dell'interesse e della partecipazione verso il territorio, partendo dalla ricchezza che esso offre. Il progetto prevede l'allestimento di aree scolastiche disponibili per creare, in collaborazione con l'Ente Parco Vesuvio, dei giardini didattici per realizzare l'aula verde nella quale il bambino possa formare la sua idea di appartenenza all'ambiente, attraverso la partecipazione alla sua cura e alla sua gestione. Così attraverso la realizzazione ed il recupero del patrimonio naturale si può veicolare questa consapevolezza in un settore squisitamente sociale, culturale ed artistico.

Alfabetizzazione tecnologica – Un progetto finalizzato all'acquisizione delle prime conoscenze informatiche degli applicativi più diffusi e delle competenze digitali di base; esso si propone inoltre di arricchire la didattica attraverso gli strumenti multimediali mirando ad individualizzare l'insegnamento e a trovare nuovi approcci alle discipline, con particolare attenzione al consolidamento delle competenze logico-linguistico-matematiche.

Progetti curriculari per la scuola dell'infanzia.

Progetto Musica – Il progetto coinvolge i bambini della scuola dell'Infanzia, in cui la musica in quanto linguaggio trasversale, abbraccia il linguaggio verbale e non verbale. Le diverse attività faranno vivere ai bambini concrete esperienze di incontro con la musica, valorizzando le attitudini di ognuno e attivando la capacità di usare i suoni per comunicare ed esprimersi.

Progetto Lingua Inglese - Il progetto si incentra sull'apprendimento ludico della lingua inglese e, compatibilmente con la fascia d'età dei bambini, propone l'apprendimento della seconda lingua mediante attività ludiche e divertenti, filastrocche e canzoncine, anche da mimare, molto vicine alla sensibilità del bambino in questa fascia d'età.

Progetto Motorio - Il progetto offre a tutti gli alunni, l'opportunità di praticare attività motoria nella scuola dell'infanzia, secondo itinerari gradualmente e processi d'apprendimento organici e commisurati all'età e allo sviluppo, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali.

Creare con-tatto - Progetto di Informatica rivolto a tutti bambini di cinque anni che permette, mediante lo strumento LIM, di giocare ed apprendere con diversi software didattici, di favorire l'apprendimento globale con l'utilizzo di tutti i canali sensoriali, emotivi e cognitivi, di avvicinare il bambino al linguaggio informatico, stimolando la creatività, la percezione, l'attenzione e la memoria.

Progetti curriculari per la scuola primaria.

A scuola di ...sicurezza, legalità, ambiente – Un progetto in rete con altre scuole del territorio, che promuove la cultura della sicurezza e della legalità come momento imprescindibile della formazione educativo- sociale dell'alunno.

Crescere Felix – Progetto di educazione alimentare finalizzato alla promozione e al consolidamento di stili di vita e di alimentazione salutari in tutta la fascia dell'infanzia e dell'adolescenza sull'intero territorio della Regione Campania. Esso è rivolto principalmente ai bambini delle classi terze e quarte della Scuola Primaria, con il coinvolgimento delle loro famiglie. L'intento è quello di recuperare le salutari abitudini alimentari "Mediterranee" per bambini e adolescenti; introdurre il valore dello

svezzamento con cibi naturali ed il concetto di “autosvezzamento”; promuovere una alimentazione salutare del bambino in età prescolare (2-6 anni) recuperando alimenti “poco popolari” per i bambini, quali pesce, frutta, legumi, verdure; attivare una presa in carico del bambino a rischio familiare di sovrappeso e obesità; valorizzare, attraverso le funzioni delle AASSLL specifiche per l’educazione alla salute, le risorse didattiche della Scuola, ponendo le insegnanti al centro dei percorsi educativi specifici; valorizzare il momento della Refezione Scolastica come palestra del ben mangiare, elevare il valore della attività fisica precoce, specie all’aperto, per fasce estese di bambini e adolescenti.

Progetti curriculari per la scuola secondaria.

Attività di avviamento alla pratica sportiva e campionati studenteschi - Il nostro Istituto ha istituito il 19 novembre 2014 il “Centro Sportivo Scolastico de Curtis-Ungaretti”, sia presso la sede centrale di Via Viola che presso la sede Ungaretti di Via Case Vecchie. Tale Centro è istituito per dar seguito alle Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva, emanate dal MIUR: esso consente in generale lo sviluppo e la diffusione dello sport, mediante la partecipazione degli alunni della Scuola secondaria di 1° grado ai Giochi Sportivi Studenteschi, ovviamente previa approvazione del Consiglio di Istituto, a manifestazioni, tornei; permette, inoltre, la realizzazione di percorsi progettuali anche per gli alunni diversamente abili.

Progetti extracurriculari comuni a tutti gli ordini.

Fly with English - Progetto di Lingua Inglese con certificazione finale realizzato con l’ausilio delle TIC - Si tratta di un corso di formazione sulla lingua inglese con il conseguimento di una certificazione finale a vari livelli, riconosciuta a livello internazionale, mediante un ente certificatore che si occupa del settore linguistico. I candidati che superano questi esami hanno raggiunto l’abilità linguistica necessaria per una efficace comunicazione di base di vita quotidiana. L’esame è da sostenersi in lingua inglese. Il costo del corso è gratuito tranne che per la tassa d’iscrizione all’esame a carico della famiglia del candidato.

Alfabetizzazione informatica – Un progetto finalizzato all’acquisizione delle prime conoscenze informatiche degli applicativi più diffusi e delle competenze digitali di base. Gli studenti saranno accompagnati in un percorso di scoperta delle potenzialità del PC ed educati alla corretta navigazione in rete.

Progetto di Recupero/Potenziamento delle competenze di base - Coinvolge gli alunni in attività di recupero e/o potenziamento di italiano e matematica. I discenti saranno suddivisi per livello in gruppi di Recupero, Consolidamento e/o Potenziamento.

Giornalino - Il Progetto coinvolge tutti gli alunni di tutte le classi della scuola. Ognuno potrà produrre un proprio articolo per la redazione del giornale. I docenti potranno suggerire ai propri alunni argomenti e contenuti su cui scrivere. Il gruppo redazionale potrà essere formato dagli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria, selezionati tra gli studenti forniti di adeguate competenze. Un docente di lettere coordinerà il progetto e fungerà da Direttore Responsabile del giornale, oltre che da tutor in presenza della redazione. Un docente con competenze informatiche offrirà il suo supporto tecnico per l'impaginazione, la grafica e la supervisione del giornale che sarà pubblicato anche sul sito della scuola.

Il Coro - Il progetto del coro scolastico rappresenta, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi; una pratica musicale che rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento trasversale, in cui vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo. Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali, ecc.) o rendere palesi e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.

PIANO DI SVILUPPO DIGITALE

Il Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD) ai sensi del DM435/2015 indirizza l'impegno della scuola verso l'innovazione digitale, non solo da un punto di vista prettamente tecnico - quando si parla di "digitale", infatti, bisogna fare attenzione a non identificare tale concetto con le attrezzature informatiche di cui la scuola è dotata - ma soprattutto rispetto ad un nuovo approccio culturale e didattico che dovrà incidere in modo positivo sull'insegnamento e sull'apprendimento.

In conformità con le linee guida del PNSD e i risultati del RAV, l'I.C.3 de Curtis Ungaretti predispone un piano di sviluppo digitale che si pone degli obiettivi a lungo termine e sarà organizzato in tre principali aree di intervento: formazione, strumenti, competenze e contenuti.

1) La **formazione** riguarderà soprattutto l'implementazione delle competenze digitali del personale docente. Essa avverrà attraverso la creazione di laboratori formativi e la partecipazione a corsi sull'uso delle LIM e sulla didattica in rete (utilizzo di blog, condivisione di risorse, creazione di canali multimediali, uso di piattaforme di e-learning). La formazione dovrà rendere i docenti consapevoli della necessità imprescindibile di innovare la didattica, facendo entrare nella pratica quotidiana le TIC come strumento di condivisione e di crescita.

2) L'area di intervento relativa agli **strumenti** riguarderà innanzitutto l'ambiente di apprendimento che dovrà essere migliorato attraverso:

- il potenziamento dell'accesso alla rete (cablaggio interno e banda larga);
- l'incremento della dotazione di LIM e di altri dispositivi digitali (con possibile apertura al cosiddetto BYOD, cioè l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche);
- l'implementazione dell'uso dei laboratori multimediali per favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella prassi didattica;
- l'allestimento di un'aula collaborativa 3.0.

3) L'area di intervento delle **competenze e dei contenuti** punterà in particolare al pensiero computazionale, che sarà curato anche con la partecipazione a programmi istituzionali come "Programma il futuro". Lo sviluppo delle competenze digitali sarà perseguito in modo trasversale, puntando anche a fornire gli strumenti per un utilizzo critico e consapevole dei mezzi informatici, dei social network e dei media e la creazione di percorsi didattici interdisciplinari basati sul cooperative learning.

L'uso critico e consapevole del mezzo sarà un tema centrale che coinvolgerà, così come indicato dal PNSD, tutta la comunità scolastica: attraverso attività laboratoriali, si potranno organizzare

momenti formativi destinati alle famiglie, su temi inerenti l'utilizzo sicuro del web (la privacy, il copyright, il cyber bullismo, ecc.).

Gli obiettivi previsti partono da una serie di azioni, avviate già a partire dall'a.s. 2015/16, che saranno completate e implementate nel triennio successivo:

- analisi dei bisogni formativi del personale docente;
- ricognizione degli strumenti presenti nella scuola;
- indagine sull'uso delle attrezzature informatiche;
- riflessioni sul PNSD;
- proposte per corsi di formazione per il personale;
- proposte per iniziative e progetti destinati agli studenti.

L'Animatore Digitale

Per dare seguito al Piano Nazionale per la Scuola Digitale, sono state assegnate specifiche risorse “finalizzate a individuare e a formare in ciascuna istituzione scolastica un animatore digitale che possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio”.

L'animatore digitale avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Egli dovrà dedicarsi:

1. alla formazione interna attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
2. al coinvolgimento della comunità scolastica, favorendo la partecipazione e stimolando il protagonismo degli studenti nell'organizzazione delle attività didattiche, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio;
3. alla creazione di soluzioni innovative, individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il docente individuato sarà oggetto di specifica formazione su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD perché possa sviluppare le competenze e le capacità dell'animatore digitale nei suoi compiti principali (organizzazione della formazione interna, delle attività dirette a coinvolgere la comunità

scolastica intera e individuazione di soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola).

Adesione progetti PON FESR

Il Piano Nazionale di Sviluppo Digitale contribuisce a “catalizzare” l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della Legge 107/2015.

In particolare la nostra scuola ha già partecipato ai bandi per due tipologie di progettualità: uno con nota n. 9035 del 13/07/2015 destinato alla realizzazione della rete LAN/WLAN per gli ambienti scolastici; l'altro con nota n.12810 del 15/10/2015, destinato alla realizzazione o all'adeguamento di Ambienti digitali, offrendo la possibilità alle scuole di progettare spazi alternativi per l'apprendimento, laboratori mobili e aule “aumentate” dalla tecnologia. Entrambi PON FESR Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1. Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.

Con il primo progetto, “La scuola nella rete”, si intende dotare tutti i plessi dell'istituto di una connessione alla rete internet forte e stabile mediante il cablaggio di alcuni laboratori e il collegamento tramite access point wireless di tutte le aule alle rete. Il potenziamento della connessione consentirà l'uso agevole delle postazioni pc delle aule e dei laboratori per la didattica, il registro elettronico e altri servizi on line che saranno poi implementati.

Il potenziamento della rete sarà propedeutico al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e alla realizzazione di attività di potenziamento didattico sia curricolare che extracurricolare, che si avvarranno delle TIC ed in particolare dell'ausilio della rete internet per reperire materiali, utilizzare applicativi open source, far partecipare gli studenti a piattaforme e-learning, così da ampliare il tempo scuola e facilitare la personalizzazione dei percorsi didattici. L'intento, inoltre, è anche quello di rendere la scuola luogo aperto e aggregante, dove l'apprendimento è valorizzato in ogni contesto e non soltanto nei laboratori, nonché porre in essere quanto stabilito dalla normativa in materia di registro elettronico.

Con il secondo progetto, “Ambienti digitali per una scuola inclusiva”, si intende innovare l'azione didattica favorendo l'introduzione di metodologie laboratoriali e cooperative supportate dalle nuove tecnologie digitali. In particolare, esso si articola in tre moduli didattici:

1. Modulo 1 - Destinato alla creazione di un'aula 3.0 adatta a diverse tipologie di setting (lavori di gruppo, lavori in coppia, lavori in plenaria) che favorisca attività di tipo 'autentico' e laboratoriali atte a promuovere competenze chiave di cittadinanza e competenze disciplinari.

2. Modulo 2 - Destinato alla creazione di postazioni fisse costituite da PC, LIM e proiettore che consentiranno di avviare una sperimentazione didattica in classi parallele della scuola primaria (classi terze a.s. 2016/17). Questa mirerà a verificare l'impatto dell'introduzione delle TIC e di applicativi didattici digitali nella prassi quotidiana sugli apprendimenti degli studenti in un periodo di tre anni; la sperimentazione per classi parallele è integrata nel Piano di Miglioramento dell'istituto e sarà incentrata su un percorso di ricerca-azione che inizierà con la formazione dei docenti sulla didattica con le nuove tecnologie, si articolerà in diversi moduli/UdA, per concludersi con un'azione di monitoraggio e valutazione dei risultati e successiva disseminazione delle buone pratiche nelle altre classi dell'istituto.

3. Modulo 3 - Permetterà di acquistare postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati ed ai servizi digitali della scuola.

Tali progetti, se approvati, consentiranno una riorganizzazione del tempo scuola favorendo attività interdisciplinari anche a classi aperte e parallele, che si svolgeranno sia in orario curricolare, che extracurricolare in un ambiente 'alternativo' e 'aumentato', caratterizzato da un setting consono allo svolgimento di attività cooperative e autentiche, che potranno favorire l'acquisizione di apprendimenti significativi.

Piano di formazione digitale

L'Istituto intende realizzare un Piano di Formazione digitale, che perseguirà i seguenti obiettivi:

- a. promozione dell'innovazione didattica e dell'uso delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana mediante attività di ricerca-azione e sperimentazione;
- b. pianificazione e implementazione dei processi di digitalizzazione tecnologica e progettazione didattica collegata alle TIC, soprattutto a supporto delle difficoltà di apprendimento (BES),
- c. incentivazione di attività laboratoriali e di processi di personalizzazione /individualizzazione dei percorsi didattici, in coerenza con le finalità del PIANO NAZIONALE DIGITALE, anche attraverso la collaborazione con Enti, Associazioni, organismi del terzo settore.

L'introduzione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nel settore educativo, va ben oltre il semplice equipaggiare le classi con delle LIM o altri device. Il piano di rinnovamento strutturale deve piuttosto considerare il modo di fare didattica come l'obiettivo principale e l'ICT come lo strumento per poterlo attuare.

Un buon livello di capacità di uso delle TIC costituisce infatti il primo gradino su cui costruire competenze di progettazione, conduzione e valutazione di interventi formativi che sfruttino al meglio le potenzialità di questi strumenti.

Pertanto il nostro Istituto ha previsto la necessità di offrire ai docenti una formazione che li metta in grado di:

- integrare nella didattica quotidiana le potenzialità del libro in formato cartaceo con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici (lavagna elettronica e PC) e risorse multimediali
- impiegare gli strumenti collaborativi e le potenzialità di un ambiente di apprendimento on line;
- sperimentare semplici strumenti per la realizzazione di contenuti digitali per la didattica.

La Scuola, inoltre, ha previsto un piano di formazione digitale destinato al personale tecnico amministrativo, relativamente all'archiviazione digitale della documentazione all'interno del processo di dematerializzazione.

Progetti extracurricolari coerenti con il PNSD

L'attivazione di progetti extracurricolari di recupero, potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa, che si avvarranno delle TIC e della rete, permetteranno agli studenti, mediante l'impiego di piattaforme elearning dedicate e free, di lavorare a distanza da casa e interagire tra di loro e con i docenti.

I progetti ideati e coerenti con il Piano Nazionale di Sviluppo Digitale, sono:

- "Apprendere grazie al PC": progetto extracurricolare di alfabetizzazione informatica destinato agli alunni della scuola primaria;
- "Creare con-tatto": progetto destinato ai bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia, finalizzato all'introduzione della LIM nell'azione didattica quotidiana;
- "Fly with English - corso di lingua inglese con certificazione finale": destinato agli studenti della scuola secondaria, realizzato con l'ausilio delle TIC;
- "Hello friends - corso di lingua inglese": destinato agli studenti della scuola primaria, realizzato con l'ausilio delle TIC;
- "Giornalino ": creazione di un giornale on line dell'istituto.

TERRITORIO E RETI

Il processo di innovazione della scuola, introdotto dall'autonomia e fortemente potenziato dall'applicazione della recente riforma della "Buona scuola" segna il passaggio da un sistema policentrico e quindi frammentato, ad una rete sistemica in cui gli attori, che concorrono in diversa misura alla realizzazione del processo educativo, operano in un'ottica sinergica e lasciano spazio ai margini di flessibilità ed adattabilità, mettendo in campo dinamiche di interazione delle responsabilità di tutte le componenti del processo educativo e formativo: la scuola, la famiglia, gli enti locali, l'ASL, l'associazionismo, le chiese. In questo scenario l'integrazione costituisce una messa in comune di più esperienze, ruoli, compiti e diventa uno strumento di connessione tra strategie generali e singolo intervento.

Così come indicato nella L.107 del 17 luglio 2015, la creazione di una rete sistemica consente la realizzazione di interventi e di connessione di risorse e strategie, tese a produrre una concatenazione di relazioni significative, al fine di creare processi di crescita che consentano il miglioramento del benessere delle persone e della collettività.

In questa ottica sono da leggere le diverse e numerose reti e convenzioni alle quali l'Istituto aderisce per diverse finalità. Sono molti gli interventi di natura educativa e culturale che si realizzano nell'Istituto grazie alla fattiva collaborazione con le realtà pubbliche e private che il territorio presenta. La Scuola ha attivato:

- Accordo di rete tra tutte le scuole del territorio locale per la realizzazione di una serie di attività e progetti tra cui, "A scuola di sicurezza e legalità", volto alla promozione della cultura della sicurezza e della legalità come momento imprescindibile dalla formazione educativo-sociale dell'alunno, e "Rete H" relativamente ad azioni di Inclusione /o Integrazione di alunni diversamente abili;
- Accordo di rete per un progetto in materia di sicurezza con l'Istituto Superiore di Saviano;
- Accordo di rete con l'Istituto Superiore "Flacco" relativamente alla costruzione di un Curricolo Verticale;
- Accordo con L'ASL del territorio per la realizzazione del progetto Crescere Felix, rivolto all'educazione dei bambini su una sana e corretta alimentazione;
- apertura pomeridiana della Scuola ad Associazioni Sportive private;
- collaborazione con la Croce Rossa Italiana nell'ambito della informazione/formazione del personale della scuola per il primo soccorso.

La scuola intende riallacciare accordi con l'Ente Parco Vesuvio per costruire una cultura dell'interesse e della partecipazione verso il territorio su cui insiste, partendo dalla ricchezza che esso offre.

La scuola, inoltre, è disponibile ad instaurare rapporti con altri Enti e o Istituzioni pubbliche e o private al fine di ampliare orizzonti educativi e formativi.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Il profilo professionale del docente si configura, oggi più che mai, come un profilo complesso costituito da competenze molteplici e diversificate di tipo epistemologico-didattico-disciplinari, psico-pedagogiche, organizzative, di ricerca e sperimentazione, che vanno integrandosi tra loro ed evolvendosi nel tempo. La professionalità del docente, dunque, non è riconducibile alla mera trasmissione di saperi elaborati da altri, ma si configura come una “competenza di ricercatore” in costante trasformazione, in un percorso, che incomincia all’università, ma viene perfezionato in situazione, nelle relazioni quotidiane con gli alunni, in un confronto e in una ricerca continui con i colleghi e soprattutto mediante la formazione. Quest’ultima viene così a costituire un elemento essenziale per l’identità professionale dell’insegnante in quanto ha lo scopo precipuo di attivare relazioni e strategie per stimolare, alimentare, consolidare la responsabilità e la libertà del soggetto e fornirgli così gli strumenti intellettuali di base che gli consentano di rispondere alle sempre mutevoli «esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale».

La legge 107 del 2015 ha ribadito l’importanza della formazione in servizio, che diviene obbligatoria, permanente e strutturale (art.1 comma 124) e si configura come una leva strategica per il miglioramento di ciascuna istituzione scolastica.

La nostra scuola, in coerenza con le priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione e gli obiettivi e i traguardi individuati nel Piano di Miglioramento, ha individuato alcuni percorsi di formazione destinati ai docenti, distribuiti nell’arco del triennio 2016/2019, che si svolgeranno in presenza secondo un approccio metodologico di tipo laboratoriale e di ricerca- azione e coinvolgeranno di volta in volta gruppi di docenti, figure di sistema, interi consigli di classe, ecc.

Riportiamo di seguito lo schema degli interventi formativi approvati dal Collegio dei docenti in data 8/01/2016:

Attività formativa	Personale coinvolto	Tempistica	Priorità strategica correlata
Registro elettronico	Tutti i docenti	Gennaio/maggio 2016	Dematerializzare i documenti e rendere più efficiente la comunicazione scuola/famiglia e la comunicazione interna ai Consigli di Classe.
Didattica inclusiva	Coordinatori di classe	Aprile/Maggio 2016	Miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti e abbassamento della varianza interna

			alle classi. Potenziamento delle pratiche didattiche di individualizzazione e personalizzazione per studenti con carenze metodologiche e nelle competenze di base.
Didattica per competenze	Docenti di italiano e matematica	Febbraio/Marzo 2016	Miglioramento dei livelli di competenza nelle prove INVALSI di italiano e matematica sia per la classe quinta primaria che per la terza secondaria. Diffusione di attività didattiche finalizzate alla promozione delle competenze
Didattica con le nuove tecnologie	Tutti i docenti	Marzo/Maggio 2018	Miglioramento della motivazione scolastica e dei livelli di apprendimento degli studenti grazie all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica curricolare.
Didattica orientativa	Docenti delle classi ponte	Ottobre / dicembre 2016	Introduzione di pratiche didattiche volte all'orientamento formativo degli studenti. Elaborazione del curricolo verticale di istituto e di un curricolo verticale con le istituzioni del secondo ciclo.
Sicurezza ai sensi del Dlgs 81/2008	Figure sensibili inserite nell'Organigramma della sicurezza	Febbraio/dicembre 2016	Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: addetti al Servizio di prevenzione e protezione, addetti al primo soccorso, addetti al servizio antincendio, ecc.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

La formazione in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola è un diritto di tutto il personale scolastico, compreso il personale ATA. Essa, infatti, costituisce un sostegno al migliore svolgimento delle attività lavorative e dovrà approfondire progressivamente i temi inerenti i vari processi lavorativi, soprattutto in presenza di momenti, come quello attuale, caratterizzati da profonde innovazioni normative ed organizzative. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione per il personale A.T.A. funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione e di dematerializzazione.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA
POSTI COMUNI – DI SOSTEGNO – DI POTENZIAMENTO –
DEL PERSONALE ATA

La Legge 107/15 ha istituito l'organico dell'autonomia che comprenderà i posti comuni e di sostegno e i posti destinati al potenziamento dell'Offerta formativa e alle supplenze brevi per un periodo inferiore a 10 giorni.

La nostra scuola sulla base del numero di iscritti dell'a.s. 2015/16, delle priorità emerse del RAV e delle azioni di miglioramento individuate nel PdM, nonché della progettazione curriculare ed extracurriculare sopra esplicitata, individua il seguente fabbisogno, fatte salve le successive modificazioni così come previsto dalla CM 88 del 23 dicembre 2015.

Posti comuni e di sostegno

Scuola infanzia e primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	15	1	6 sezioni a tempo pieno e 3 a tempo normale
	a.s. 2017-18: n.	15	1	6 sezioni a tempo pieno e 3 a tempo normale
	a.s. 2018-19: n.	15	1	6 sezioni a tempo pieno e 3 a tempo normale
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	26 + 2 inglese	8	3 sezioni complete + 2 sezioni incomplete; totale 20 classi
	a.s. 2017-18: n.	26 + 2 inglese	8	3 sezioni complete + 2 sezioni incomplete; totale 20 classi
	a.s. 2018-19: n.	25 + 2 inglese	8	3 sezioni complete + 2 sezioni incomplete; totale 19 classi

Scuola Secondaria di Primo grado

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A028	1 + 4 ore	1 + 4 ore	1 + 4 ore	11 classi
A030	1 + 4 ore	1 + 4 ore	1 + 4 ore	11 classi
A032	1 + 4 ore	1 + 4 ore	1 + 4 ore	11 classi
A033	1 + 4 ore	1 + 4 ore	1 + 4 ore	11 classi
A043	6 + 2 ore	6 + 2 ore	6 + 2 ore	11 classi
A059	3 + 12 ore	3 + 12 ore	3 + 12 ore	11 classi
A245	16 ore			8 classi
A345	1 + 15 ore	1 + 15 ore	1 + 15 ore	11 classi
A445	6 ore	6 ore	6 ore	3 classi con Spagnolo seconda lingua
A077	4	4	4	3 classi di strumento musicale
Sostegno	13+ 9ore	12	12	

Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	3	Potenziamento delle competenze linguistiche e scientifiche anche in riferimento ai risultati delle prove INVALSI; Progetto di alfabetizzazione informatica; Progetti in continuità con la scuola dell'Infanzia; Interventi di recupero e potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza
Posto comune primaria	11 ore	Semiesonero vicario
A043 -	1	Potenziamento delle competenze linguistiche nella scuola secondaria
A059	1	Potenziamento delle competenze scientifiche e logico-matematiche anche in riferimento ai risultati delle prove INVALSI
A345 – Lingua straniera inglese	1	Potenziamento delle competenze linguistiche in riferimento alla seconda lingua comunitaria (inglese) con interventi didattici finalizzati all'acquisizione della certificazione
A032	1	Potenziamento delle competenze nella pratica della

		musica nella scuola primaria; Progetto il Coro Introduzione dello studio di uno strumento musicale nella scuola primaria
--	--	--

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	11
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	nessuno
Altro	----

RISORSE STRUTTURALI E FINANZIARIE

L'I. C.3 "De Curtis-Ungaretti" è costituito dall'insieme di tre plessi:

- la sede centrale, dove sono ubicati gli Uffici di Direzione e di Segreteria, la scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola secondaria di I grado, in Via Viola;
- il plesso "Genovese", con sezioni di Scuola dell'Infanzia e classi di Scuola Primaria, in via Palmieri;
- la Scuola Secondaria di I grado sede "Ungaretti", in via Case Vecchie, San Vito.

I plessi appartenenti all'Istituto sono così strutturati:

Sede "de Curtis"

Padiglione A:

- 4 aule scolastiche al piano terra
- 6 aule scolastiche al primo piano
- 3 Uffici di Segreteria
- 1 Ufficio di Direzione
- 1 Sala Insegnanti
- 1 aula attrezzata per la psicomotricità
- 1 Archivio
- 1 Sala Riunioni
- 1 Aula Speciale
- 1 Laboratorio linguistico multimediale
- 6 locali servizi igienici al piano terra
- 3 locali servizi igienici al primo piano
- 2 Scale antincendio
- 3 Uscite di Sicurezza
- 1 Piazzale esterno
- 1 Scivolo esterno per portatori di handicap
- 1 Palestra coperta
- 1 Parcheggio
- 1 Area boschiva
- 1 Campo esterno

- Mini parco con pista per l'atletica
- Area attrezzata per attività ludico-didattiche

Padiglione B:

- 10 aule scolastiche al piano terra
- 11 aule scolastiche al primo piano
- 1 aula per il recupero
- 1 refettorio con lavamani per la mensa della Scuola dell'Infanzia
- 3 locali servizi igienici al piano terra
- 3 locali servizi igienici al primo piano
- 1 Laboratorio di scienze
- 1 Laboratorio di musica
- 1 Laboratorio di informatica
- 1 Sala insegnanti Scuola dell'Infanzia
- 1 Palestra con 2 spogliatoi completi di bagno e docce
- 1 Aula sussidi didattici Scuola dell'Infanzia
- 1 Sala teatro
- 1 Scivolo per portatori di handicap
- 2 Scale antincendio

Plesso "Genovese"

- 6 aule scolastiche al piano terra
- 8 aule scolastiche al primo piano
- 2 locali servizi igienici
- 1 Cortile esterno
- 1 Scivolo per portatori di handicap
- 1 Scala antincendio per 1 uscita di sicurezza
- Laboratorio multimediale
- Laboratorio di scienze
- 1 refettorio con lavamani per la mensa della Scuola dell'Infanzia
- Sala insegnanti
- Giardino adibito a frutteto

Scuola Secondaria sede “Ungaretti”

- 12 aule
- 1 palestra coperta
- servizi per maschi, femmine e per portatori di handicap
- sala insegnanti
- presidenza
- sala teatro
- aula video
- aula per alunni diversamente abili
- biblioteca
- laboratori musicali
- laboratori di informatica
- laboratorio di scienze
- laboratorio linguistico- multimediale
- scale antincendio
- parcheggio
- campo sportivo all'aperto
- ascensore

Tutti i plessi dell'Istituto sono dotati di laboratori allestiti grazie ai F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), all'interno dei quali vi sono materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Per l'ampliamento dell'Offerta Formativa vi sono: Laboratorio di Informatica, di Musica, di Scienze, Linguistico multimediale e Laboratorio di Informatica per docenti.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste:

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione	Fonti di finanziamento
LIM complete di proiettore e PC	Introduzione delle nuove tecnologie nella didattica curriculare; didattica inclusiva	PON FESR
Laboratorio linguistico-multimediale sede Ungaretti	Sopperire ad un furto subito nel gennaio 2016. Ampliamento dell'offerta formativa, potenziamento delle competenze linguistiche e digitali	PON FESR, Contributi volontari alunni
Sistema di allarme e videosorveglianza	Garantire la sicurezza delle apparecchiature informatiche	Fondi dedicati dell'Ente Locale
Aula collaborativa 3.0	Potenziare le competenze chiave di cittadinanza e quelle digitali	PON FESR
Aule dedicate alla psicomotricità	Ampliare l'offerta formativa per gli alunni della scuola dell'infanzia e per gli alunni con handicap	Fondi destinati agli alunni H e fondi per l'acquisto di materiali didattici (MOF)
Strumenti musicali	Potenziare l'insegnamento di strumento musicale nelle due sedi	Fondi per l'acquisto di materiali didattici (MOF)
Area giochi	Ampliare l'offerta formativa per gli alunni della scuola dell'infanzia	Fondi Ente Locale

Eventuali Fonti di finanziamento.

Per l'arricchimento dell'offerta formativa vi sono:

- Finanziamenti statali, come il MOF (Miglioramento dell'Offerta Formativa), assegnato alla scuola in base al numero dei dipendenti e degli allievi dell'Istituto,
- Finanziamenti predisposti dall'Ente locale per garantire il diritto allo studio
- Eventuali contributi volontari delle famiglie,
- Fondi Strutturali Europei, le cui azioni previste si articolano in un ampio ventaglio di ambiti, tra cui il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento delle scuole, il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, il potenziamento degli ambienti didattici, sportivi, ricreativi e laboratoriali, il rafforzamento di tutte le competenze chiave, (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale),

L'innalzamento del livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti, l'adozione di approcci didattici innovativi, il sostegno al processo di digitalizzazione della scuola.

PIANO DI COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE SOCIALE

La comunicazione è la principale caratteristica dell'attuale società della conoscenza. Essa è quindi un potente strumento per la gestione di qualunque organizzazione e come tale va pianificata, monitorata e valutata. In particolare, quella interna ha un alto valore strategico per la gestione delle relazioni tra le persone che appartengono all'amministrazione e quella esterna è basilare per la rendicontazione sociale e per promuovere la partecipazione di tutti gli stakeholder e creare con essi un rapporto di fiducia e di scambio. Le basi normative del piano di comunicazione delle amministrazioni dello Stato sono gli articoli 11, 12 e 13 della Legge 150/00 che richiamano il Decreto Legislativo 29/93.

Anche nelle istituzioni scolastiche la comunicazione è un settore strategico, che va affidata a figure specifiche che curino le relazioni con gli utenti interni ed esterni. Tuttavia, non esiste un URP delle istituzioni scolastiche, sebbene le relazioni con il pubblico siano una delle attività di maggiore impegno per il personale; quindi, un ipotetico servizio per la comunicazione di una scuola dovrà identificarsi con l'ufficio di segreteria, che al suo interno può prevedere una distribuzione di incarichi al personale, e a personale docente dedicato che si occuperà di settori specifici.

Il nostro istituto ha avviato un progetto di potenziamento della comunicazione sia interna che esterna, utilizzando molteplici strumenti e canali informativi, da quelli tradizionali a quelli tecnologici più innovativi, nella ferma convinzione che favorire la conoscenza, promuovere la partecipazione, costruire un rapporto di fiducia con tutte le componenti scolastiche e con tutti i portatori di interesse sia un obiettivo irrinunciabile e sempre migliorabile.

È proprio nell'ottica del miglioramento continuo che il Dirigente Scolastico ha deciso di stilare un Piano della Comunicazione per gli anni scolastici 2016/2019, che dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire un clima interno positivo
- stimolare il cambiamento
- sostenere la cultura del servizio
- aumentare il senso di appartenenza e la cultura dell'organizzazione
- sviluppare forme di comunicazione interna interattiva per mezzo delle tecnologie
- coinvolgere e responsabilizzare
- informare e rendere partecipi
- curare l'immagine esterna attraverso i media

Target di riferimento

In questa prima fase di avvio dell'innovazione si è deciso di prendere in considerazione solo due target, ritenuti di particolare importanza per il miglioramento dell'organizzazione: la **comunicazione interna diretta al personale docente** e quella **esterna diretta alle famiglie**. Nei prossimi anni, anche alla luce di questa prima esperienza, il piano sarà allargato alle altre componenti.

Strategie e strumenti

Il miglioramento della comunicazione interna ed esterna avverrà mediante l'ampliamento degli strumenti e dei canali comunicativi, con l'allestimento di un nuovo sito web, l'utilizzo delle apposite funzionalità del Registro elettronico, di mailing list, di strumenti di comunicazione esterna come manifesti, brochure, locandine, dichiarazioni stampa, ecc. Inoltre, saranno implementate le occasioni di incontro e confronto con le famiglie, i rappresentanti di associazioni del territorio e tutti gli stakeholder; così come si favorirà la comunicazione interna tra docenti di ordini diversi grazie a gruppi di lavoro e commissioni.

Riportiamo di seguito il prospetto delle azioni previste.

Comunicazione esterna: famiglie

OBIETTIVI/ CONTENUTI	EVENTI/STRUM ENTI	ATTORI	ATTIVO	DA ATTIVARE
Comunicare la mission dell'istituto	Open day	DS, Collaboratrici, FFSS, docenti coinvolti	X	
	Sito web (POF)	FS POF, referente sito web	X	
Comunicare l'organizzazione	Sito web: home page – sezione genitori	Referente sito	X	
	Comunicazioni scritte	Staff / Segreteria	X	
	Piattaforma Argo: bacheca della scuola	Referente registro elettronico/ Staff		X
Comunicare l'offerta formativa	Sito web	Referente sito, FS POF	X	
	Open day, Manifestazioni	DS, Collaboratrici, FFSS, docenti coinvolti	X	
	Assemblea con i genitori e/o rappresentanti di	DS, STAFF		X

	Classe		
	Depliant/ Manifesti	DS, FS POF	X
Creare un rapporto di collaborazione tra scuola e famiglie	Manifestazioni	DS, Staff, docenti coinvolti	X
	Assemblee con i docenti	Coordinatori	X
	Incontri con le FFSS	FFSS	X
Comunicare l'andamento didattico-disciplinare degli studenti	Incontri antimeridiani	Docenti	X
	Incontri pomeridiani con tutti i docenti	Docenti	X
	Comunicazione telefonica	Coordinatore di classe/Segreteria	X
	Comunicazione via mail (Piattaforma Argo)	Coordinatore di classe	X
Ascoltare l'opinione dei genitori	Sportello di ascolto	Staff	X
	Questionari	GAV	X
	Casella di posta elettronica dedicata	Staff	X
Migliorare la comunicazione tra Famiglie e DS / collaboratrici	Sistema di prenotazione di colloqui individuali	DS/Staff	X
	Comunicazione via mail mediante Argo e/o spazio dedicato nel sito	DS/Staff	X
	Bacheca d'istituto (Argo)	DS/Staff	X
Migliorare la comunicazione tra Segreteria e Famiglie	Ampliare gli orari di ricevimento	DSGA	X
	Ottimizzare la comunicazione telefonica e via mail		
Migliorare la comunicazione tra Famiglie e docenti	Bacheca di classe (Argo)	Docenti	X
	SMS	Docenti CdC o solo coordinatore	X
	Promemoria/avvisi (Argo)	Docenti CdC	X

Comunicazione interna: docenti

OBIETTIVI/ CONTENUTI	EVENTI/STRUMENTI	ATTORI	GIÀ ATTIVO	DA ATTIVARE
Migliorare la comunicazione tra sede centrale e plessi staccati	Fax digitale,	Segreteria		X
	posta elettronica,		X	
	riorganizzazione delle linee			X

telefoniche			
Favorire un clima interno positivo	Incontri informali tra docenti, personale ATA, Dirigente	DS, Staff, DSGA	X
	Questionari di rilevazione della soddisfazione e del clima	Staff	X
Stimolare il cambiamento	Incontri di formazione	DS	X
	Diffusione di buone pratiche mediante sito web, mailing list, piattaforma ARGO	DS, referente sito e registro	X
Sostenere la cultura del servizio	Incontri tra docenti di ordini diversi	DS, Staff	X
	Interviste e focus group		
	Lavori di gruppo		
Sviluppare forme di comunicazione interna interattiva per mezzo delle tecnologie	Mailing list	DS, Segreteria	X
	Bacheca docenti piattaforma ARGO	Referente registro, Segreteria, Docenti	X
Promuovere lo scambio di materiale didattico	Sito web, Piattaforma Argo	DS, Staff, Referente sito web	X
Implementare la documentazione delle esperienze didattiche	Collegi, riunioni per gruppi e ambiti, raccolta di materiale	DS, Staff, Docenti	X
Favorire la disseminazione di nuove pratiche	Collegi, riunioni per gruppi e ambiti, raccolta di materiale	DS, Staff, Docenti	X

Rendicontazione sociale

Il bilancio sociale è il principale strumento attraverso il quale la scuola può assolvere l'obbligo sociale della creazione di valore pubblico e dare trasparenza sul modo in cui sono prese le decisioni.

Esso all'interno della scuola autonoma dovrebbe:

1. contribuire a fornire agli studenti e alle famiglie le informazioni necessarie per l'esercizio effettivo del diritto di libertà di scelta;
2. contribuire a rendere trasparenti i comportamenti e responsabili dei risultati, gli organi di governo della scuola verso l'intera collettività;
3. fornire alla scuola la metodologia e gli strumenti per portare all'interno della gestione quotidiana la tensione verso la creazione di valore pubblico.

Dunque il bilancio sociale deve essere il perno intorno al quale ruota la gestione strategica: mission, obiettivi strategici, progetti, monitoraggio della performance.

Il bilancio sociale è il frutto di un processo di autovalutazione della scuola incentrato sul “valore aggiunto educativo”, distinto dall’altro concetto di valore aggiunto, quello “economico” che pure trova spazio all’interno del bilancio sociale. Infatti, è il valore aggiunto educativo che innesca un percorso di apprendimento organizzativo, di rappresentazione e comunicazione sociale, intorno alle variabili da cui esso dipende e che la scuola deve gestire per rispondere responsabilmente alle attese della collettività. In altri termini, il bilancio sociale della scuola deve mettere in luce gli elementi distintivi e trainanti del valore aggiunto educativo, rappresentati da variabili come la qualità del curriculum e l’efficacia dei processi didattici e di supporto, il coinvolgimento delle famiglie e della comunità, lo sviluppo professionale delle risorse umane e la motivazione dei docenti, l’esistenza all’interno della scuola di condizioni di sviluppo organizzativo quali il lavoro di gruppo, la leadership distribuita, la tensione al miglioramento continuo. È evidente, allora, che con il bilancio sociale la scuola dovrebbe essere chiamata a definire e comunicare la propria identità istituzionale, costruire un’immagine e reputazione di qualità e affidabilità presso i propri stakeholder, darsi degli obiettivi e delle strategie e dimostrare, attraverso una robusta misurazione della performance, i risultati effettivamente conseguiti.

La nostra scuola ha avviato già negli aa.ss. 2014/15 e 2015/16 un’attività di autovalutazione e rendicontazione sociale, che intende continuare e implementare nel triennio successivo in primo luogo mediante la diffusione di documenti chiave quali:

- la Carta dei servizi
- il Regolamento interno
- il Piano triennale dell’offerta formativa
- il Programma annuale
- il Consuntivo annuale.

In secondo luogo, avviando un piano di comunicazione finalizzato ad aumentare il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interni ed esterni nella governante e nelle scelte di organizzative.

In particolare si punterà sempre di più sulla progettazione partecipata del Piano dell’Offerta Formativa al fine di determinare comportamenti del personale, docente e tecnico amministrativo, coerenti e adeguati rispetto al contenuto del documento, per meglio consentire l’esercizio della libertà di scelta da parte delle famiglie e l’integrazione dell’offerta formativa della scuola con le esigenze del territorio. Il POF rappresenta, quindi, la cornice strategica per mobilitare le risorse della scuola e del territorio, all’interno della quale monitorare e valutare i risultati conseguiti.

Saranno il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dal PTOF alla fine del triennio, insieme alla valutazione del Piano di Miglioramento gli strumenti principali del nostro bilancio sociale e

il presupposto imprescindibile da cui partire per riavviare il ciclo di pianificazione e controllo della gestione partecipata.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

La Scuola è un'**organizzazione** che “eroga un servizio e, in quanto tale, rappresenta l'insieme delle attività svolte per soddisfare i bisogni individuali e collettivi nella prospettiva di tendere ad una comunità di buone pratiche educative e didattiche che produca risultati utili in termini di efficienza e di efficacia”⁸. In particolare l'**organizzazione dei servizi** è centrata su:

- programmazione ed erogazione delle attività;
- gestione della comunicazione;
- amministrazione del sistema;
- controllo delle attività.

La Scuola è, quindi, da considerarsi come un **sistema organizzativo integrato** che garantisce la **qualità delle prestazioni** e, conseguentemente, l'**innalzamento dei livelli di apprendimento** degli alunni.

L'organizzazione deve, perciò, essere in costante evoluzione e sottoposta ad un continuo cambiamento. Essa cresce, si evolve, si sviluppa e cambia costantemente insieme con i suoi operatori, il che dà luogo ad un vero e proprio **“apprendimento organizzativo”** vale a dire ad un “apprendimento individuale e collettivo che si effettua nelle organizzazioni complesse, sensibili al cambiamento esterno e disponibili all'innovazione” e “può essere considerato genericamente come il processo attraverso il quale gli individui acquisiscono nuove conoscenze, più elevate capacità e maggiori competenze, in modo da modificare così il loro comportamento”⁹. Tale apprendimento organizzativo non è certo la somma dei processi di apprendimento degli individui che costituiscono l'organizzazione. L'apprendimento individuale è parte dell'apprendimento dell'organizzazione, il quale, anche se si fonda sulle conoscenze e le capacità dei suoi membri, si sviluppa in forza di sinergie e di interrelazioni sistemiche che determinano un prezioso valore aggiunto in termini di competenze organizzative¹⁰.

L'organizzazione e la funzionalità della nostra idea di scuola si fonda soprattutto sul concetto di **comunità**, una comunità scolastica che si configura come un “sistema socio-culturale, collegato in un rapporto di reciprocità e collaborazione con altre istituzioni, e un insieme di strutture dinamiche, volte a realizzare un complesso organico di persone che interagiscono a scopo educativo e che hanno

⁸ M.Tiriticco, *L'apprendimento organizzativo nella scuola dell'autonomia*, Anicia, Roma, 1999

⁹ A. Poggi, *Pianificazione e controllo strategico in una logica di apprendimento dinamico*, Giuffrè, Milano, 1998.

¹⁰ P. Romei, *La scuola come organizzazione*, F.Angeli, Milano, 1986

coscienza del gruppo e della comunità, le cui componenti sono i gruppi degli alunni, dei docenti, dei genitori”¹¹. Essa si può così sintetizzare:

- comunità democratica circa il comportamento;
- comunità di lavoro circa l'attività;
- comunità educante circa il processo globale di sviluppo della personalità.

La nostra organizzazione è costituita, in altri termini, da un insieme di persone a cui vengono distribuiti vari compiti ed assegnate varie responsabilità per conseguire un fine comune. Gli elementi caratterizzanti sono:

- la presenza di un obiettivo comune;
- un insieme di risorse umane e materiali;
- uno sforzo combinato e condiviso;
- un sistema di rapporti e di relazioni.

Il Dirigente Scolastico, che è a capo della struttura e ne determina l'organizzazione, esercita il potere collegialmente e con la partecipazione di tutte le componenti della comunità e la sua autorità va intesa a qualsiasi livello come servizio e non come imposizione esterna. Il suo ruolo prevede di fatto una risposta pragmatica, nei limiti della normativa vigente, ad un sistema complesso di aspettative dell'utenza e implica comportamenti che spaziano dal ruolo prescrittivo a quello discrezionale, dalla leadership alla managerialità.

In questa prospettiva la nostra scuola sta intraprendendo la strada del cambiamento consistente nel passaggio graduale dalla dimensione quantitativa a quella qualitativa, dalla intuizione/approssimazione all'informazione ed analisi, dalla decisionalità *tout court* alla risoluzione dei problemi, da un atteggiamento di rigidità a quello di flessibilità, da una visione strettamente gerarchica alla costruzione di una rete di relazioni, da un'ottica conflittuale ad un'ottica di negoziazione, da una posizione di centralità ad una posizione di decentramento tra tradizione e sperimentazione.

Il **modello organizzativo** che stiamo attuando si concretizza nelle seguenti azioni:

- attribuire la giusta importanza agli aspetti soft dell'organizzazione (motivazione, creatività, senso della leadership, attitudine comunicativa);
- realizzare un modello “a rete” di leadership diffusa;
- coinvolgere totalmente la scuola nel rapporto con i suoi utenti;
- stabilire le necessarie integrazioni tra il momento dell'elaborazione di piani e di obiettivi formativi e quello della loro implementazione e valutazione.

¹¹ G. Giugni, *La scuola come comunità*, Ricerche didattiche, UCIIM, Roma, 1984

La filosofia che è alla base di questi principi consiste nel sottolineare l'importanza del "fattore umano" nel microsistema scuola, in cui è necessario che vengano investite risorse professionali con compiti di coordinamento, leadership, gestione, assunzione di responsabilità.

La nostra **struttura organizzativa** è così configurata:

1. Contesto organizzativo centrato su un'azione coordinata a cui contribuiscono vari organi:

- Consigli di classe
- Dipartimenti disciplinari e di settore
- Gruppi di progetto
- Collegio dei docenti distribuito in commissioni di lavoro ciascuno per i relativi ambiti di competenza e gestiti da un Coordinatore referente

– Personale ATA

2. Gestione unitaria ed organica di aree strategiche attraverso incontri periodici per la:

- Formazione dei gruppi di livello
- Programmazione organica e funzionale
- Esplicitazione degli standard minimi di apprendimento
- Valutazione in itinere
- Ricomposizione dei gruppi
- Scelta degli strumenti di verifica e valutazione.

3. Progetto di Istituto articolato in gruppi di lavoro per elaborare percorsi per lo sviluppo, per il potenziamento e il recupero delle carenze, per la promozione delle eccellenze in un'ottica verticale di continuità tra i diversi ordini di scuola.

4. L'organizzazione dei **servizi didattici** si può ricondurre a 5 aree operative:

a) supporti organizzativi (orario, formazione classi, calendarizzazione annuale dei consigli, scrutini e degli incontri scuola-famiglia, supplenze, responsabili di laboratorio, ecc.);

b) ricerca didattica e sviluppo (referenti di settore, funzioni strumentali, dipartimenti disciplinari e di settore);

c) continuità e orientamento (Funzioni strumentali area 3, referente e membri di commissione);

d) rapporti tra scuola e extrascuola (Referente sito web; Referente per la legalità, Referente per le attività sportive, Funzione strumentale area 4 per i rapporti con il territorio);

e) servizi di integrazione educativa (Gruppo per l'inclusione, Commissione POF, ecc.).

5. Le **figure di sistema** che supportano il Dirigente Scolastico nell'organizzazione e nella gestione dell'istituzione scolastica e vanno a costituire lo "staff della dirigenza", sono persone che intrattengono con il DS rapporti di collaborazione e vicinanza e che operano al suo fianco come un centro di consulenza e di supporto nelle decisioni. Lo *staff* del nostro istituto è costituito da persone che hanno acquisito per storia o per interessi personali conoscenze specifiche e competenze tecniche - formali, non formali e informali - in una struttura articolata e responsabilizzante, ovvero dai due collaboratori del DS, dai responsabili di plesso e di settore, dalle funzioni strumentali.

Le funzioni strumentali individuate dal Collegio dei docenti sono le seguenti (i compiti specifici sono allegati al presente documento):

AREA 1: Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

N° docenti: 1

AREA 2: Supporto alla didattica

N° docenti: 3 uno per settore

AREA 3: Interventi e servizi agli alunni, orientamento e continuità

N° docenti: 2

1) Funzione Strumentale Scuola dell'infanzia e primaria

2) Funzione Strumentale Scuola Secondaria di I grado

AREA 3.1: Coordinamento delle attività di compensazione integrazione e recupero alunni diversamente abili e in situazioni di disagio

N° docenti: 1

AREA 4: Gestione dei rapporti con le istituzioni ed enti esterni alla scuola

N° docenti: 1

6. **L'organizzazione dei servizi amministrativi** è affidata al DSGA che coordina 5 assistenti amministrativi e 11 collaboratori scolastici. Il Direttore sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione, ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

ORGANIGRAMMA

